idea!

IL MIO
Computer idea!

solo €1,90! ogni 14 giorni

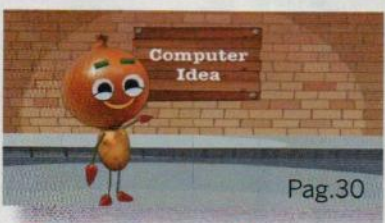
dal 10 al 23 settembre 2014

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

Pag.36

Limita e controlla i tuoi figli online
Con Windows puoi stabilire regole e verificare quali siti visitano i minori

I TUOI FILE, AL SICURO A CASA TUA
Con soli 100 euro puoi comprare un archivio per proteggere foto, film, musica, video e documenti Pag.14

EMAIL SEMPRE AGGIORNATA
Come avere sempre tutti i messaggi su diversi PC, smartphone e tablet Pag.24

Pag.30

Crea cartoni animati con un clic
Con Crazy Talk puoi animare personaggi senza saper disegnare

GUIDE PRATICHE
- L'album delle vacanze è digitale
- Cancellarsi dalle newsletter noiose
- Ottieni di più da Spotify Pag.36

TROVA LAVORO ONLINE

EVITA TRUFFE E RAGGIRI

DISTINGUI GLI ANNUNCI GENUINI DA QUELLI CHE VOGLIONO SOLO I TUOI SOLDI O I DATI PERSONALI

Pag.18

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004, N°46), ART.1, COMMA 1, S/NA

2014 - Quattordicinale • N°55 • €1,90

LENOVO IDEACENTRE C260
Un tutto in uno per casa e ufficio, schermo touch da 19,5" e prezzo incredibile

375 €

NGM Forward Active
L'italiana punta in alto con uno smartphone bello e robusto

373 €

A-DATA AHE720
Un bellissmo e velocissimo hard disk esterno USB 3 fino a 1000 GB

68 €

Sprea Editori

Seguici su Facebook!
www.facebook.com/computeridea.it

IL MIO Computer idea!

dal 10 al 23 settembre

IL PROSSIMO NUMERO ESCE IL 24 SETTEMBRE

Rubriche

Visti per voi

In copertina Pag.18

Trova lavoro evitando truffe e raggiri

Le truffe che cercano di colpire chi cerca un lavoro sono doppiamente odiose, perché tradiscono la speranza di una categoria di persone spesso in difficoltà.

In evidenza

Guide Pratiche

•MOBILE•

LibreOffice finalmente su Android?

LibreOffice, una variante più "libera" di OpenOffice, è la suite open source più nota e usata. Una spina nel fianco di Microsoft. Qualche tempo fa, anni ormai, era stata annunciata anche la versione mobile, ma finora non è stata mai realizzata. Forse questa è la volta buona: sebbene alcuni problemi permangano, in particolare il limite di 50 Mb per la pubblicazione su Google Play, gli sviluppatori - il team di Document Foundation - sono certi che ormai la pubblicazione sia imminente, dato che la versione Alpha, disponibile in formato APK, circola ormai da diversi mesi. Finalmente anche i dispositivi Android saranno in grado di gestire i file ODF e ODT senza ricorrere ad app di terze parti.

•SICUREZZA•

Yahoo!: nel 2015 e-mail cifrate

L'anno prossimo, nel 2015, chi ha un indirizzo e-mail con il provider Yahoo! potrà dirsi al sicuro, almeno per quanto concerne la propria corrispondenza digitale. La compagnia americana ha annunciato che metterà a disposizione degli utenti un sistema di posta elettronica cifrata, non obbligatorio ma da attivare se desiderato, impossibile da decodificare da parte di hacker, funzionari governativi (brucia ancora il "datagate"....) e persino della stesso Yahoo!. Non è l'unico caso: qualcosa di simile era stato annunciato anche da Google, al lavoro su un sistema di e-mail a prova di spie.

MESSAGGISTICA

Il blog ufficiale di WeChat

È nato da poche settimane Chatterbox, il nuovo blog internazionale (in lingua inglese) dove è possibile leggere tutte le novità provenienti dal mondo dell'app di messaggistica WeChat: dagli aggiornamenti di prodotto agli approfondimenti da parte dei manager aziendali, dalle principali news del settore a tutto ciò che riguarda le attività di marketing. Grazie a questo nuovo strumento, tutti i fan di WeChat potranno anche avere accesso ai video presenti sul nuovo canale Youtube che include diversi contenuti di intrattenimento, comprese le animazioni in 3D di Mon-Mon, Horse, Doris e BubbleBot, gli adesivi mascotte del #WeChatWorld Challenge, il tour di WeChat che si è svolto nel continente asiatico.

L'indirizzo del blog è **http://blog.wechat.com**.

•STAMPA 3D•

MakerBot sbarca in Europa

Si parla sempre più di stampa 3D: qualcuno in termini di "nuova rivoluzione industriale" e "rivoluzione dei maker". Il fenomeno è in netta crescita, tant'è che sono sempre più le scuole o le associazioni che organizzano dei "fab lab" (dall'inglese "fabrication laboratory", sono piccole officine digitali) per permettere a chiunque di stampare oggetti invece che immagini. Presto le stampanti saranno anche nelle nostre case. MakerBot, azienda americana leader nel settore, che ad ora ha venduto più di 22.000 stampanti 3D negli Stati Uniti, ha deciso di creare una propria divisione europea. MakerBot Europe commercializzerà anche nel nostro contenente diversi modelli, da quelli per uso professionale a quelli dedicati agli appassionati, come Replicator Mini.

•SICUREZZA•

Il firewall compie 25 anni: ma è davvero maturo?

Il firewall, vale a dire lo strumento di protezione contro attacchi informatici, ha appena compiuto 25 anni. Una bella età, ma si tratta di una tecnologia matura? "Una lunga storia, certamente, ma sono convinto che solo ora il firewall cominci a fare sul serio," ha dichiarato Emilio Turani, regional director network Italy & Greece di McAfee, azienda che ormai fa parte di Intel. "Ha avuto una grande evoluzione. Ha alle spalle un'impressionante capacità ingegneristica, per proteggere le reti e stare un passo avanti rispetto agli attacchi, di fronte a minacce mutevoli e in grado di modificarsi e mimetizzarsi sfidando anche le più nuove soluzioni di sicurezza. Ma per ogni passo avanti nei nostri nobili tentativi di creare il massimo in sicurezza informatica, ci risponde dall'altra parte un altro passo in avanti dei cattivi nel tentativo di creare il crimine informatico perfetto".
In ogni caso non si può parlare di tecnologia immatura: ci sono firewall molto avanzati, nel 2008 si è iniziato a parlare dei firewall di nuova generazione, firewall in grado di scongiurare le minacce più sofisticate grazie a funzionalità di ispezione in profondità nei pacchetti di dati che compongono le nostre comunicazioni.

SICUREZZA

Quasi 900.000 le app Android clonate

Più di tre quarti (77%) delle prime 50 app del Google Play, il marketplace di Google, sono state clonate. In pratica gli sviluppatori le scaricano, le clonano e le rimettono in circolazione, spesso con la sorpresa: un bel malware. La notizia, diffusa dai laboratori di Trend Micro e basata su una ricerca svolta lo scorso aprile, parla di numeri impressionanti: sarebbero 890.482 le app clonate, e di queste quasi 60.000, ben 59.185 conterrebbe adware aggressivi, mentre quasi 400.000 sono malware. Le app si trovano tutte in app di terze parti, non in quello di Google ovviamente, e possono provocare diversi danni: da quelli economici, con l'esaurimento del credito, fino al furto d'identità.

SOCIAL NETWORK

Pinterest lancia le conversazioni

Dallo scorso agosto è possibile inviare un pin a una o più persone e rispondere con un messaggio o a un altro pin. In pratica si potrà avviare una sorta di "conversazione" riguardo a un pin o a un tema, possibilità prevista da tutti gli altri social, concorrenti o meno. Per spiegare la novità Pinterest ha realizzato un breve filmato, caricato su YouTube, che potete raggiungere a questo indirizzo: **http://youtu.be/dY8g1tLeMZ8**.

•SOCIAL NETWORK•

La class action contro Facebook

Uno studente di legge austriaco, Max Schrems, ha promosso una class action europea contro Facebook. Il motivo? La privacy, la tutela dei dati. Schrems sostiene infatti che Facebook violi le normative europee in materia di riservatezza dei dati personali. Facebook non ha mai chiarito quali dati ha fornito ai servizi di sicurezza americani (informazione emersa durante lo scandalo "datagate").
Alla causa collettiva, che in pochi giorni ha raccolto l'adesione di 20.000 persone provenienti da 100 pesi del mondo, possono partecipare tutti gli utenti del social network che vivono al di fuori degli Stati Uniti e del Canada. Ogni reclamo deve essere verificato e completato ma il tetto massimo di adesioni è fissato a 25.000. In caso di vittoria, ogni partecipante potrebbe ottenere un risarcimento di 500 euro.
Per maggiori informazioni : **www.fbclaim.com**.

•VIDEO ON-LINE•

Ancora niente Netflix per l'Italia

Netflix, il servizio di video on-demand che ha conquistato America e che sta mietendo successi anche in Europa, non è destinato ad arrivare in Italia a breve. Sebbene qualche mese fa si parlasse di uno sbarco da noi entro la fine del 2014, il rinvio è d'obbligo, visto lo stato pietoso di gran parte delle nostre infrastrutture, il digital divide e, purtroppo, anche l'analfabetismo digitale.
Per la cronaca, Netflix ha superato i 50 milioni di abbonati: 38 negli Usa e gli altri in Europa dove ha già aperto (Gran Bretagna, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svezia e Olanda). Tutti paesi dove la banda larga funziona sul serio. L'Italia, si spera, dovrà aspettare "solo" fino al 2015.

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it** oppure sul nostro nuovo forum: **www.computer-idea.it**

Aggiornamenti dannosi

Vi scrivo per un problema che si è già verificato due volte con le installazioni facoltative di Windows Update. Un aggiornamento facoltativo mi ha costretto a reinstallare il sistema operativo per ben due volte. L'aggiornamento in questione è "Qualcomm Atheros Communications inc. WLAN Qualcomm Atheros AR9002WB 1ng Wireless Network Adapter".

Quando lo applico, ottengo una schermata blu di Windows e il computer si riavvia di continuo dicendomi che si è verificato un errore. L'unico modo per uscire da questa situazione è reinstallare Windows 8.1 Pro. Ho un Toshiba C660D con Windows 8.1 Pro Update1. Mi potete aiutare o devo semplicemente evitare di installare l'aggiornamento?

Claudio Filipponi

Purtroppo, se per qualche motivo incomprensibile un aggiornamento di Windows risulta dannoso per il nostro computer, non ci sono molte alternative all'evitare di effettuarlo. In questo caso per fortuna non sembra essere uno di quelli critici, che compromettono la funzionalità di Windows, ma piuttosto un "miglioramento" dei driver già presenti.

In questo caso quello che puoi fare è bloccare l'aggiornamento che ti crea problemi. Inizia aprendo il Pannello di Controllo tradizionale, quello raggiungibile dal Desktop o da una finestra di Esplora risorse, poi apri Sistema e sicurezza e infine Windows Update. In questa finestra seleziona dai menu di sinistra Controlla aggiornamenti. Il sistema ti offrirà una lista di aggiornamenti possibili, nella quale puoi identificare quello incriminato. A questo punto selezionalo con il tasto destro e scegli la voce Nascondi aggiornamento. Usando questa funzione lo nasconderai in modo permanente.

Se il tuo sistema è impostato per ricevere automaticamente gli aggiornamenti e questo è uno di quelli non facoltativi, dovrai modificare le impostazioni in modo da poter scegliere quali installare. Per farlo fai clic su Cambia Impostazioni, sempre dalla finestra principale di Windows Update. Nella schermata successiva, alla voce Aggiornamenti importanti, scegli dal menu a tendina verifica la disponibilità degli aggiornamenti ma consenti di scegliere se scaricarli e installarli. In questo modo avrai la possibilità di scegliere per ciascuno se e quando installarli.

Windows Update consente di nascondere gli aggiornamenti che non vogliamo installare.

Sotto la lente

I collegamenti che non si aprono

Da mesi ho un problema con Outlook 2010: non riesco ad aprire i link che ricevo nelle mail. Facendo clic per aprire il link a un sito come ho sempre fatto, si apre una finestra di errore di Outlook che dice: "Operazione annullata a causa delle restrizioni imposte nel computer. Contattare l'amministratore del sistema".

Ho provato tutti i consigli che ho trovato in rete, ma niente da fare. Potrebbe essere una chiave di registro relativa a Outolook che si è corrotta? Come posso riparare a questo spiacevole e poco pratico inconveniente? La versione del software è Microsoft Office Home and Business 2010.

Bruno da Genova

Questo problema si manifesta a periodi alterni praticamente da sempre, e da sempre quello che ci trae in inganno è il fatto che appaia quasi solo nei client di posta di Microsoft. In realtà, si tratta di un problema in un'impostazione generale del computer che impedisce ai programmi esterni di evocare il browser predefinito per aprire i collegamenti. Se hai già provato le soluzioni più comuni senza successo, significa che con ogni probabilità hai già tentato sia di reimpostare Internet Explorer con la configurazione predefinita, sia di reimpostare Windows per utilizzare il browser predefinito. Se queste due soluzioni non hanno portato risultati, puoi tentarne una terza, anche se secondo la documentazione Microsoft si tratta di un caso più specifico. In effetti ha a che vedere con il registro di sistema, anche se non nello specifico con le voci che interessano Outlook. Per qualche motivo è possibile che il tuo computer abbia "perso" le associazioni con le estensioni utilizzate per lanciare le pagine web. Se vuoi ricostruirle rapidamente, puoi aprire un prompt dei comandi come amministratore, poi lanciare i seguenti comandi:

```
REG ADD HKEY_CURRENT_USER\Software\Classes\.htm /ve /d htmlfile /f
REG ADD HKEY_CURRENT_USER\Software\Classes\.html /ve /d htmlfile /f
REG ADD HKEY_CURRENT_USER\Software\Classes\.shtml /ve /d htmlfile /f
REG ADD HKEY_CURRENT_USER\Software\Classes\.xht /ve /d htmlfile /f
REG ADD HKEY_CURRENT_USER\Software\Classes\.xhtml /ve /d htmlfile /f
```

In questo modo, eventualmente reimpostando nuovamente Internet Explorer come browser predefinito, avrai risolto il problema.

Le modifiche al registro possono essere effettuate anche direttamente da linea di comando.

I produttori spesso rilasciano patch o aggiornamenti per i programmi che abbiamo acquistato. Controlliamo sempre il sito ufficiale.

Installazione impossibile

Ho installato il programma Pinnacle 16 Ultimate sul mio computer desktop (Windows 7 Professional, Intel Core 2 Duo, 32 bit) ma non riesco a installarlo sul computer portatile (Intel Core i7, Windows 8.1, 64 bit). Dipende dai 64 bit? Posso adottare qualche accorgimento per riuscire a farlo? Vi sarei grato se potete fornirmi qualche indicazione.

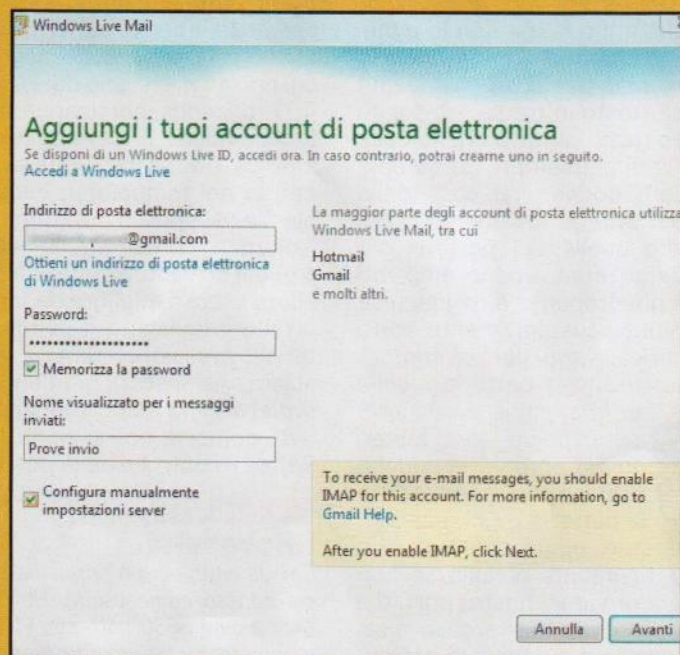
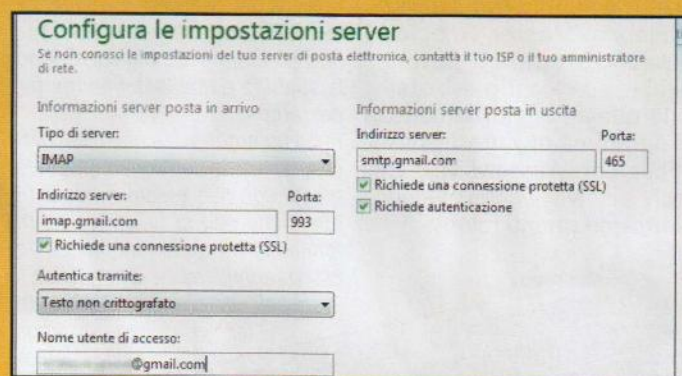
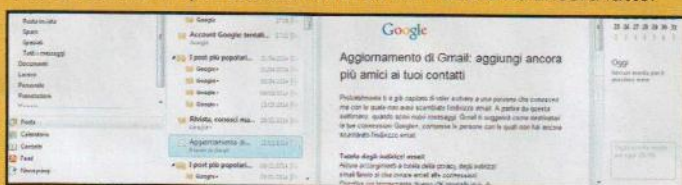
Ottavio Maestrelli

Se il problema riguarda già l'installazione del prodotto, quello che puoi tentare di fare è di eseguirla nelle diverse modalità di compatibilità. Per farlo, fai clic con il tasto destro sull'eseguibile, scegli Proprietà e - nella finestra che si apre - seleziona la scheda Compatibilità. Qui, attivando la spunta in corrisponden-

Windows Live Mail e GMail: problemi di "convivenza"

Ho un computer ASUS equipaggiato con Windows-7 Home Edition e il programma di posta Windows Live Mail. Ho due indirizzi di posta: uno con il provider libero.it, che funziona benissimo e un altro con la posta di Google, GMail.com. Purtroppo quando spedisco posta con il secondo, non appaiono né la posta inviata, né quella eliminata. Vorrei sapere perché.

Claudio Paolantonio

La posta elettronica di Google, GMail, è celebre per aver "risvegliato" il mondo delle mail gratuite introducendo funzionalità che, all'epoca, sembravano fantascienza per gli altri fornitori, a partire dalla quantità di spazio fino alla introduzione del protocollo IMAP, più complesso ma che consente una gestione della posta molto migliore. Il problema è che inizialmente molte applicazioni di posta, fra cui Windows Live Mail, supportavano nativamente solo POP, la versione più semplice. Oggi le cose sono cambiate e la versione più recente del programma gratuito di casa Microsoft supporta perfettamente le funzionalità avanzate. La cosa migliore da fare è scaricare la versione più recente e riconfigurare l'account di posta, con qualche accorgimento.

1 Lanciamo la procedura per configurare un nuovo account e inseriamo i primi dati, poi attiviamo la spunta in corrispondenza di Configura manualmente impostazioni server.

2 Nella schermata successiva dobbiamo inserire i parametri di GMail. Li troviamo all'indirizzo http://goo.gl/K0Shh6, dove ci sono anche le istruzioni per attivare IMAP se non l'abbiamo ancora fatto.

3 Una volta effettuato l'accesso troveremo, al di sotto della Posta in Arrivo del nuovo account, una cartella chiamata [GMail]. Aprendola al suo interno troveremo Posta Inviata, Cestino e tutto il resto. attivare IMAP se non l'abbiamo ancora fatto.

Che significa?

Profilo utente
All'interno dei programmi che permettono impostazioni e personalizzazioni, generalmente il profilo utente è la raccolta di tutte le impostazioni relative a ciascuna persona che lo utilizza. Di solito si tratta di una cartella specifica in cui vengono memorizzati i file di configurazione.

Estensioni
Molto utilizzate soprattutto dai browser recenti, le estensioni sono elementi che si aggiungono al programma per migliorarne o modificarne le funzionalità. Oggi spesso i browser dispongono di veri e propri App Store in cui scegliere le funzionalità aggiuntive.

Windows dispone di uno strumento diagnostica di memoria integrato, anche se poco conosciuto.

za di Esegui il programma in modalità di compatibilità per, potrai scegliere altre versioni di Windows. Se l'installazione ha qualche problema con le impostazioni di Windows 8.1, in questo modo dovrebbe andare a buon fine. Se invece il problema è legato alla sola esecuzione del programma, si tratta di un malfunzionamento noto per il quale il produttore ha messo a disposizione una patch che puoi trovare a partire dall'indirizzo http://corel.force.com/pinnacle/articles/it/Master_Article/Pinnacle-Studio-16-Patch-History. Scaricando e installando questo aggiornamento il programma diventerà compatibile con Windows 8.1. La patch risolve anche alcuni malfunzionamenti minori.

Le regole per la manutenzione della batteria cambiano con l'evolversi della tecnologia.

dal forum Computer portatili e batteria

Faccio questa domanda perché non riesco a trovare una risposta online. Su un sito web ho letto che si dovrebbe utilizzare una batteria solo se non c'è una presa elettrica a disposizione. Se ho capito bene, suggerivano di rimuovere la batteria, fisicamente, se non usata. L'autore dell'articolo sosteneva che più si lascia la batteria connessa, più corte sono la sua vita e quella del computer portatile.
Io ho un notebook Asus la cui batteria si trova dentro il computer, quindi non può essere rimossa (a meno che non si rimuova l'intero fondo del computer, ma in questo caso si annullerebbe la garanzia).
Io quasi sempre uso il computer inserendo la spina nella presa elettrica. Ci sarebbe un modo per connettere/disconnettere la batteria senza rimuoverla fisicamente?
Principiante-cw

La gestione della batteria dei portatili è uno di quegli argomenti che in alcuni casi risentono dei retaggi del passato, cioè di quello che poteva essere vero fino a qualche anno fa ma non lo è più. Fortunatamente nel nostro mondo le cose cambiano piuttosto in fretta, e bisogna abituarsi al fatto che le cose "vere per sempre" sono davvero poche. Nel caso della batteria per esempio, è vero che quelle dei portatili più datati erano meno efficienti e più propense a rovinarsi se tenute costantemente sotto carica. Oggi però i computer usano le batterie a celle di litio, simili a quelle di smartphone e tablet, meno prone a questi problemi. Disconnettere la batteria è un anacronismo: oggi non serve praticamente a nulla se non a privare il nostro portatile di autonomia nel caso in cui venga a mancare la corrente elettrica. Se sei preoccupato per l'autonomia del tuo portatile quello che puoi fare è, di tanto in tanto, scollegarlo dalla rete elettrica e lavorare fino all'esaurimento della batteria. Le celle di litio infatti, come tutte le batterie ricaricabili, tendono a mantenere la loro efficienza se sono soggette a cicli di carica e scarica, a patto che questi non siano troppo frequenti. Alcuni esperti sostengono che il modo migliore per conservare a lungo la batteria sia quello di lasciare che si scarichi fino ad avere solo dal 20 al 40% di carica, poi ricaricarla. Inoltre anche il drenaggio di energia troppo rapido, se ripetuto nel tempo, non è ideale. Se usi spesso programmi "affamati" come i videogiochi o quelli di elaborazione video, allora la cosa migliore da fare è tenere collegato il computer alla presa di corrente, e lasciare che si scarichi quando svolgi attività meno impegnative, come la navigazione in Rete o il controllo della posta.

dal forum Blocchi improvvisi

Chiedo aiuto per un problema da cui non so come uscire. Ho un Acer Aspire 5630 nato con Vista e sempre perfettamente funzionante. Ho formattato e installato Windows 7 a 32 bit, regolarmente aggiornato. I driver principali li ho trovati e installati. Mancano solo

quelli della webcam ma non mi interessa. Dopo alcuni ore di funzionamento il PC si blocca: non compare alcun messaggio di errore, né la famigerata schermata blu, ma il mouse e la tastiera non rispondono più ai comandi. Vedo il mio desktop, ma è tutto bloccato. Mi tocca premere sul tasto di spegnimento per riavviarlo.
Ecco le prove eseguite:
Dal registro eventi ho solo l'errore di Kernel Power id 41;
Dal test della memoria RAM con Windows 7 risulta tutto ok;
Hd tune non rileva errori sull'hard disk;
Ho usato programmi per leggere il file dump, ma chiaramente non andando in schermata blu non me li genera. Ho notato una cosa veramente strana appena faccio partire il test delle prestazioni su Windows 7 e arriva al test Direct X 9, il PC si blocca. Ho aggiornato i driver della scheda video, aggiornato la Direct X, ma il test si blocca sempre in quel punto. Secondo voi è la scheda video mi sta abbandonando?

Greg89

Da come il problema è descritto, potrebbe essere di due nature. Effettivamente potrebbe trattarsi di un problema hardware della scheda video, anche se è piuttosto raro che si manifesti in questo modo. Generalmente i processori grafici tendono a smettere di funzionare in modo più lineare. Inoltre, il fatto che il problema si sia manifestato dopo il cambio di sistema operativo lascia pensare che si tratti più di malfunzionamento a livello software.
La verifica più rapida che puoi fare in questo senso è quella di utilizzare un sistema operativo "live" come quelli presenti nei dischi di installazione di distribuzioni di Linux, come Ubuntu o Mint. Utilizzandole per un po', se il computer non si blocca, avrai escluso la causa hardware. Potrebbe trattarsi di un problema di driver. In questo caso, affidandoci al sito ufficiale del produttore, in particolare alla pagina di supporto http://www.acer.it/ac/it/IT/content/drivers dovresti poter risalire alla scheda video installata sul tuo computer. Effettuando la ricerca per modello possiamo trovare due risultati: Intel e Nvidia. Se anche un ulteriore aggiornamento dei driver non ti è di aiuto, l'ultima strada è quella di un controllo approfondito della memoria, che di solito è un'altra possibile causa di questo tipo di blocchi. Per aiutarti in questo puoi utilizzare Memtest86+, www.memtest.org, strumento datato ma sempre estremamente efficace, oppure Strumento di diagnostica memoria di Windows. Puoi raggiungere quest'ultimo aprendo il Pannello di Controllo, digitando memoria nella casella di ricerca e scegliendo la voce Esegui la diagnosi dei problemi di memoria del computer. Lo strumento si attiva dopo il riavvio del computer, come indica la finestra di dialogo che si aprirà.

Firefox dispone di un sistema interno di gestione dei profili, che possiamo lanciare con un semplice comando.

dal forum Simulare più utenti web

Ciao a tutti, spero possiate aiutarmi. Ho creato un sito e prima di renderlo accessibile al pubblico, devo fare alcuni test. Vorrei potermi collegare contemporaneamente dal mio computer con tanti account diversi contemporaneamente in modo da simulate l'interazione di veri utenti.
Come posso fare?

Michael

Quando ci colleghiamo a un sito, i nostri browser ricevono diverse informazioni sulla sessione, che vengono memorizzate per fornirci le funzioni avanzate, per esempio l'accesso ai vari siti. Usando le impostazioni di base simulare diversi utenti è piuttosto complesso, ma per fortuna ci possono venire in aiuto le estensioni, che modificano o migliorano le funzionalità dei nostri browser. Per esempio, Multilogin per Chrome, http://goo.gl/KHkEba permette di aprire nuove schede con account diversi nella stessa finestra del browser. Se preferisci usare Firefox, puoi utilizzare l'estensione Multifox, http://goo.gl/76OQSu che funziona in modo leggermente diverso ma che può avere qualche vantaggio in più se devi usarla per testare siti e applicazioni web. Questa infatti permette di creare nuovi profili, in pratica nuovi utenti per il tuo browser, ciascuno dei quali viene aperto in una nuova finestra. In questo modo ti sarà più facile gestire le diverse sessioni su diverse finestre, senza rischiare di confonderti fra le schede.

dal forum Un PC, tante persone

Ho un PC fisso con Windows XP. Nella mia famiglia fino a poco tempo fa solo una persona usava GMail per la posta e non c'era nessun problema. Ora altre due persone in famiglia hanno aperto un account GMail.
Quando si accede al servizio, però, si vede sempre e solo il primo utente. Qualcuno mi sa dire come fanno gli altri due a controllare la loro posta usando questo unico PC?

pratoverde

Come per la domanda sopra, anche in questo caso il problema è che i browser, all'interno dello stesso accesso al sistema operativo, non sono pensati per distinguere diverse persone. Se in famiglia condividete il computer fra più persone l'ideale sarebbe di creare un utente per ciascuno, in modo da avere a disposizione anche documenti e impostazioni separate, ma se preferite una soluzione più rapida potete installare il browser Firefox, che fra tutti quelli disponibili permette la gestione più rapida dei profili multipli.
Lo strumento proposto nella domanda precendente, Multifox, può fare al caso vostro, ma se preferite una soluzione ancora più rapida potete semplicemente aprire una finestra di esecuzione usando la combinazione di tasti Windows + R e lanciare in comando firefox.exe -p. Nella piccola finestra che si apre avrete la possibilità di creare nuovi profili, in pratica nuovi utenti per il browser ma sopratutto, togliendo la spunta in corrispondenza di non chiedere all'avvio, potrete fare in modo che Firefox chieda ogni volta che lo lanciate quale utente intendete utilizzare. In questo modo ciascuno potrà avere la propria posta elettronica e, per esempio, lo stesso accesso ai social network, senza ulteriori operazioni.
Il modo più pratico però consiste nell'utilizzare le funzioni che Google stessa ha previsto. È infatti possibile avere più utenti Google/Gmail registrati sul computer, e scegliere di volta in volta quale attivare.
Da GMail, fai clic sul tuo avatar in alto a destra e selezione Aggiungi Account. Si apre una nuova finestra di login in cui inserire nome utente e password. L'utente appena inserito rimarrà disponibile in un elenco che compare quando si fa clic sull'avatar, sempre in alto a destra. Il cambiamento avrà effetto anche su tutti gli altri servizi Google (YouTube, Google Apps, Picasa eccetera). Da ciascuno di essi sarà possibile scegliere di volta in volta quale utente utilizzare.

Tutto in uno

€ 375

LENOVO IDEACENTRE C260 www.lenovo.com

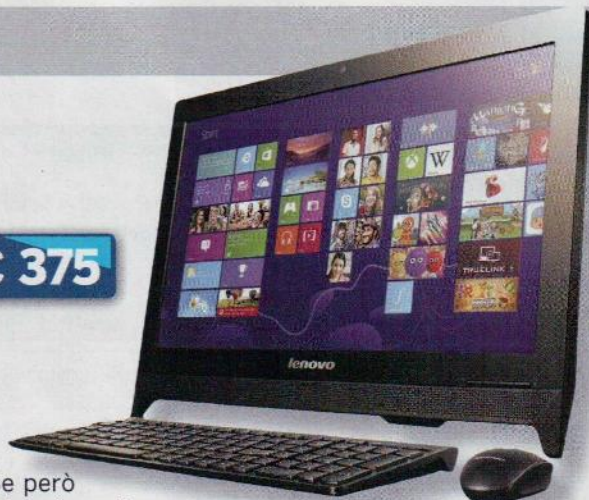
Un computer All-in-One dal prezzo davvero interessante, che offre potenza sufficiente a far fronte agli usi più comuni. Il monitor touch da 19,5" è poi la ciliegina sulla torta.

Coniugare prezzi contenuti e buona qualità non è facile, ma il **Lenovo Ideacentre C260** riesce pienamente nell'intento. Se consideriamo le ottime caratteristiche di cui dispone e la potenza che offre, questo desktop All-in-One costa davvero poco.

Fa il suo dovere

Dotato di processore quad core Intel Pentium J2900, dispone di 4 GB di RAM e una scheda video integrata Intel HD. Le prestazioni sono di tutto rispetto, considerando poi che la quantità di RAM può andare bene per la maggior parte degli usi generici. Se però abbiamo intenzione di usare Photoshop o altri programmi famelici di risorse, allora è meglio considerare un amento fino a 8 GB. Il disco rigido è da 500 GB, ma niente vieta di aggiungerne uno più capiente. Non abbiamo avuto alcun problema nella riproduzione di filmati in HD, mentre con i benchmark più classici si è posizionato sopra la media rispetto ai principali concorrenti. Il display è da 19,5 pollici ha una risoluzione di 1600x900 pixel, che seppure non possa essere paragonata al Full HD, restituisce comunque una buona visualizzazione. Lo schermo è touch a dieci punti di contatto e si dimostra particolarmente reattivo in ogni situazione. La luminosità e i contrasti, infine, sono molto buoni.

Ci è piaciuto perché...

Con meno di 400 euro portiamo a casa un computer perfetto per le attività quotidiane e adatto a diversi ambienti della casa. Con pochi cavi in circolazione fa bella figura in salotto, non ingombra la cameretta, e con lo schermo touch si può usare anche in cucina, per consultare una ricetta o leggere le notizie mentre si fa colazione. Ed è anche facile spostarlo da una stanza all'altra, se ce ne fosse il bisogno.

GIUDIZIO

PRO Economico, buone prestazioni, schermo touch.
CONTRO HDMI-IN assente, non supporta il Wi-Fi a 5 GHz, ma solo quello a 2.4.

VOTO 8,5

Colori reali

€ 198

DELL UZ2315H ULTRASHARP www.dell.it

Con questo monitor DELL riesce a soddisfare in pieno anche i più esigenti: oltre all'ottima qualità costruttiva e alle prestazioni, troviamo anche una grande dotazione di porte.

Se cerchiamo un monitor pensato per l'utilizzo multimediale, con il **DELL Ultrasharp** abbiamo trovato quello che fa per noi. Questo schermo da 23 pollici Full HD, infatti, brilla per prestazioni, restituendo colori ricchi e precisi, ma anche un'ottima dotazione di porte e funzioni.

Solido e versatile

La struttura del monitor permette di regolarlo anche in altezza. Inoltre, siamo in grado di ruotarlo a 90°, così da utilizzare la modalità ritratto sia per vedere foto verticali, sia per scorrere tabelle Excell ricche di dati in modo chiaro e preciso. Sempre nello chassis, troviamo integrati una coppia di altoparlanti sufficientemente potenti da farci ascoltare musica con buona soddisfazione. Non manca poi una webcam da 2 Megapixel nel profilo superiore molto utile per le videoconferenze. Per quanto riguarda le prestazioni cromatiche, analizzandolo con il modello colore RGB, si riscontra un'ottima corrispondenza su tutti i colori principali: rosso, verde, blu. L'unico problema che abbiamo rilevato rientra nella scala dei grigi e nello specifico sulle tonalità più chiare che talvolta non sono pienamente distinguibili. Un altro aspetto che non ci ha convinto del tutto è poi il tempo di risposta: 8 millisecondi sono troppi se vogliamo utilizzarlo per giocare.

Ci è piaciuto perché...

Uno dei maggiori punti di forza di questo monitor, oltre alla qualità visiva, è il numero di porte che consente di usare. Sul retro, infatti, troviamo ben due ingressi HDMI MHDL (Mobile High Definition Link), che permettono di visualizzare i contenuti da dispositivi mobile. Non mancano poi una DisplayPort e una VGA per collegarlo ai PC più attempati. Se poi guardiamo sul lato sinistro, troviamo perfino tre porte USB 3.0.

GIUDIZIO

PRO Ottima corrispondenza colore RGB, struttura versatile, webcam integrata, tante porte disponibili.
CONTRO Tempo di risposta basso, scala dei grigi migliorabile.

VOTO 8

Lo smartphone che punta in alto

NGM FORWARD ACTIVE www.ngm-mobile.com

Un telefono che mira a fare concorrenza ai vari colossi del settore e riesce nell'intento grazie all'ottima qualità costruttiva e al proprio hardware.

NGM si sta sempre di più affermando come un'alternativa ai colossi del settore telefonico. Il suo **Forward Active**, sotto questo aspetto, si conferma come una valida scelta per chi non vuole ricorrere sempre ai soliti noti. Si tratta di un telefono moderno, ben progettato e con una buona dotazione sia sotto il profilo software sia hardware.

Ha i muscoli

Il display da 5,5 pollici Full HD offre buoni contrasti e una reattività estremamente marcata. La potenza, affidata a un processore a otto core da 1.7 GHz e a 2 GB di RAM, fa di questo smartphone un dispositivo potente e veloce, da utilizzare con tutte le applicazioni senza pensieri. La fotocamera da 13 Megapixel consente di ottenere ottime foto, così come di registrare video in Full HD da rivedere poi con il player multimediale incluso, il quale riesce a digerire qualsiasi formato gli venga proposto. Il sistema operativo Android, purtroppo, non è aggiornato all'ultima versione, ma si ferma alla 4.2.2. Il Forward Active, inoltre, non supporta LTE.

GIUDIZIO

PRO Display di qualità, prestazioni sopra la media.
CONTRO Non supporta LTE, Android non aggiornato.

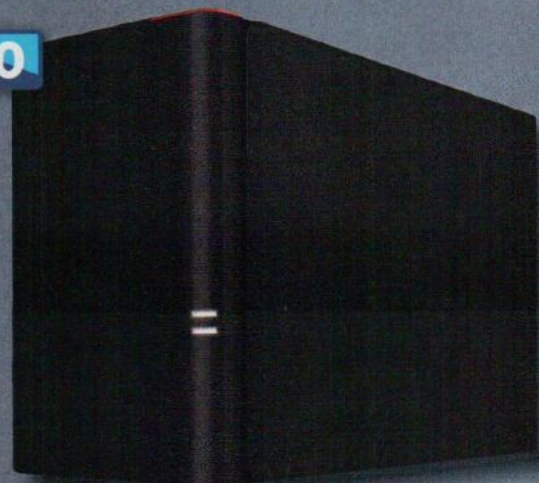
VOTO 8

Ci è piaciuto perché...

L'NGM Forward Active è uno smartphone di fascia alta, che ha il solo difetto di non poter sfruttare le reti 4G LTE. A parte questo, ha proprio tutto. La fotocamera ci ha permesso di scattare foto di tutto rispetto, anche in condizioni di luce piuttosto difficili o scarse. Il tutto senza risentire del rumore digitale o di artefatti cromatici. La potenza generale, poi, è tale da farlo scattare in qualsiasi situazione, anche quando giochiamo con titoli piuttosto famelici di risorse.

Fatto per il multimedia

BUFFALO LINKSTATION 220 4 TB www.buffalo-technology.it

Se cerchiamo un NAS per la casa completo e facile da usare, il Buffalo LinkStation 220 può essere un'ottima idea. È capiente, facile da usare e ricco di funzioni.

Piccolo, elegante e davvero molto silenzioso, tanto da essere quasi impercettibile. Il LinkStation 220 di Buffalo si caratterizza come un ottimo NAS per la casa, dotato di due dischi fissi da 4 TB che possiamo gestire sia in RAID 0 sia in RAID 1.

Tante funzioni

Installazione e configurazione sono molto semplici e non richiedono più di cinque minuti. Il pannello di controllo mette sotto gli occhi fin da subito tutte le funzioni disponibili e permette di configurarle con pochi clic del mouse. Possiamo usarlo come server iTunes, di Stampa ed FTP, nonché avere accesso ai nostri dati anche quando siamo fuori casa grazie alla Cloud Personale. L'unico aspetto da sottolineare è la carenza di porte USB. Ne troviamo solo una sul retro.

GIUDIZIO

PRO Facile da configurare, molto silenzioso, ricco di funzioni tra cui la Cloud personale.
CONTRO Ha una sola porta USB.

VOTO
Ci è piaciuto perché...

Il Buffalo LinkStation 220 è un NAS che si rivela perfetto per l'uso domestico e nei piccoli uffici. Grazie alla certificazione DLNA, infatti, possiamo condividere in streaming film e musica con i dispositivi compatibili. Il tutto in modo semplice e veloce grazie alle impostazioni semplificate. Possiamo poi sfruttare le potenzialità del NAS da dispositivi mobile, scaricando le applicazioni apposite che permettono di configurarlo senza accendere il PC, avendo così accesso ai file archiviati all'interno dei dischi fissi. Le funzioni presenti ci hanno soddisfatto in pieno, consentendo di usarlo per trasferire documenti tra più postazioni, ma anche come centro per il download. Possiamo scaricare file BitTorrent che verranno poi archiviati direttamente negli hard disk senza tenere acceso il PC.

Il router fulmineo

TRENDNET AC1900 www.trendnet.com

Sulla banda dei 5 GHz in AC stupisce per velocità e stabilità. Ha tante funzioni e all'occorrenza può essere utilizzato anche come NAS.

Tra i tanti router in circolazione, il **Trendnet AC1900** è uno dei più veloci mai provati. In modalità AC, infatti, ci ha permesso di raggiungere ottime velocità in download e upload, sfruttando appieno la banda disponibile con la nostra connessione. In più è ricco di funzioni e farà la felicità di chi ama personalizzare al massimo la propria rete.

Si installa in un clic

La prima configurazione è un vero gioco da ragazzi. Basta collegarlo, accedere al pannello di configurazione e seguire delle semplici istruzioni, dopodiché è pronto all'uso. Possiamo usare fino a quattro reti personalizzate con un proprio SSID, ognuna su ciascuna banda (2.4 o 5 GHz), in più siamo in grado di creare server virtuali, abbiamo il controllo degli accessi e possiamo gestire la priorità dei protocolli con l'opzione QoS. Per quanto riguarda le prestazioni in velocità, utilizzando la banda dei 5 GHz in AC, siamo riusciti a raggiungere il valore di 290 Mbps a 10 metri di distanza inframezzati da alcuni muri portanti. Sullo chassis troviamo anche due porte USB sul retro: una 2.0 e l'altra 3.0. Le abbiamo usate per collegare un disco esterno e far funzionare il router come NAS. Purtroppo, le operazioni di copia e incolla dei file sono risultate lente.

GIUDIZIO

PRO Uno dei router più veloci sulla piazza, ricco di funzioni, ottima gestione della connessione Wi-Fi.
CONTRO Le funzioni di NAS, seppure presenti, sono scarse e fanno registrare rallentamenti non indifferenti.

VOTO 8

LE ALTERNATIVE

LINKSYS EA6700
Certificato DLNA, supporta lo standard AC e garantisce connessioni stabili e veloci. Questo router gode poi di un'eccellente trasmissione del segnale, che permette di captarlo anche a distanze considerevoli dal punto in cui è posto. Può funzionare anche da NAS.

D-LINK DIR-868L
Utilizzandolo insieme all'App dedicata MyDlink, possiamo monitorare la rete locale anche quando siamo fuori casa. Inoltre, sfruttando la tecnologia SharePort, abbiamo una Cloud personale per accedere ai file indipendentemente dalla nostra posizione.

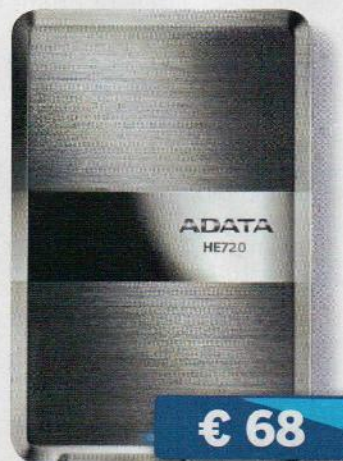
Il disco affascinante

A-DATA AHE720 500 GB www.adata.com

A-Data punta al design e alla qualità costruttiva con un disco tra i più curati nell'aspetto. Le prestazioni sono buone, ma ci aspettavamo più software inclusi.

Un disco fisso portatile come l'**A-Data AHE720** colpisce soprattutto per l'estetica. Lo chassis è in elegante alluminio spazzolato con finiture lisce al centro, che contribuiscono a renderlo davvero bello a vedersi. Piccolo e compatto, è perfetto per essere portato in giro senza il minimo ingombro.

Si difende bene

Il modello da 500 GB che abbiamo ricevuto in prova aveva un cavo dati piuttosto corto, che ci ha costretto a doverlo disporre nelle immediate vicinanze del PC. Per chi volesse più capienza, è disponibile anche la versione da 1 TB al prezzo di 108 euro. La porta USB 3.0 fa il suo dovere, garantendo prestazioni in linea con le aspettative. Provandolo con diversi programmi di benchmarking, abbiamo appurato come questo disco riesca a difendersi piuttosto bene, pur non essendo il più veloce in assoluto. Purtroppo abbiamo sentito la mancanza di una migliore dotazione software. Infatti troviamo solo AdataSync, un'applicazione destinata alla sincronizzazione dei dati, che peraltro non brilla molto per funzionalità soprattutto se paragonata ad altri software inclusi.

GIUDIZIO

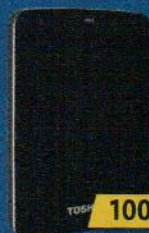
PRO Design moderno ed elegante, prestazioni nella media.
CONTRO Poco software in dotazione, peraltro non particolarmente eccezionale.

VOTO 7,5

LE ALTERNATIVE

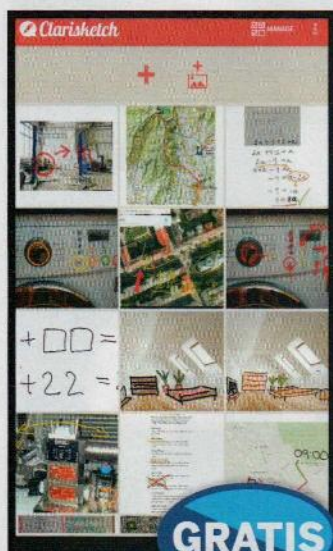
LACIE 301984 RUGGED TRIPLE
Un disco fatto per resistere a tutto. Grazie allo chassis ammortizzato da una fascia in gomma e al design particolarmente robusto, possiamo portarlo in giro senza paura di danneggiarlo. Le prestazioni, poi, sono molto buone e ne fanno uno dei modelli più versatili in circolazione.

138 €

TOSHIBA NEW STOR.E CANVIO 2 TB
Il Canvio si distingue per dimensioni e peso davvero ridotti. Dispone di una porta USB 3.0 ed è pensato per l'uso con i file multimediali quali film, musica e foto. Da segnalare il software in dotazione NTI Backup Now EZ, che permette di eseguire backup automatici dei dati.

I video con gli appunti

Clarisketch è un'app per Android per creare video con annotazioni e frasi sulle immagini.

CLARISKETCH

Esistono diverse app che consentono di scattare un'istantanea e di scriverci sopra degli appunti: utili per esempio se si fa lo screenshot di una mappa e si cerchia una destinazione, scrivendo qualche indicazione a fianco, per un amico o un cliente che dobbiamo incontrare. È arrivato il momento di fare la stessa cosa con i video. Grazie a Clarisketch, app disponibile solo per Android (dalle versione 2.3.6 Gingerbread in poi), a costo zero, è possibile fissare delle idee, direttamente sulle istantanee, ma anche mentre si sta girando il video. La app permette non solo di aggiungere appunti scritti a mano, ma anche di registrare la propria voce, trasformandoci in narratori. I filmati così realizzati possono poi essere condivisi privatamente ma anche pubblicati on-line. È possibile vedere i video tramite browser, senza la necessità di installare la app sul proprio terminale. Per maggiori informazioni e per visionare alcuni lavori altrui è possibile visitare la home page del progetto: www.clarisketch.com.

SVILUPPATORE Spincoders

CI PIACE PERCHÉ
Può avere usi anche professionali.

VOTO 7

Una nuova agenda

Agenda Calendar 4 sostituisce l'agenda di iPhone e iPad garantendo qualche strumento in più.

AGENDA CALENDAR 4

Non sono certo le applicazioni dedicate a svolgere il ruolo di agenda o calendario a mancare su App Store. Questa Agenda Calendar 4, però, pur senza la pretesa di essere la migliore, attira l'attenzione di chi desidera uno strumento efficiente, organizzato e dalla grafica pulita per organizzare le proprie giornate nel modo più semplice. L'inizio è promettente: dopo avere installato l'app e averle consentito l'accesso alla rubrica e alle diverse applicazioni, Agenda importa automaticamente gli eventi e i compleanni dei contatti, aggiungendoli alle pagine di calendario sotto forma di puntino. Un tocco sulla data desiderata ed è subito possibile aggiungere un nuovo evento, specificandone tutti i dettagli quali luogo, ora, contatto e così via.

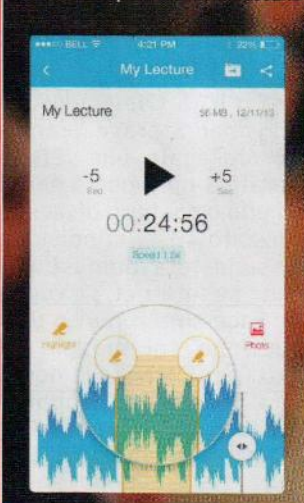
La navigazione tra una pagina e l'altra è a scorrimento, dunque anche in questo caso non ci sono difficoltà. Benché non sia in formato universale l'applicazione può essere usata con iPad, ma purtroppo non senza qualche controindicazione. L'app infatti non offre la rotazione automatica del display, obbligandoci quindi a tenere il tablet in posizione verticale: una posizione non molto comoda.

SVILUPPATORE Savvy Apps

CI PIACE PERCHÉ
Sono inclusi strumenti per la condivisione veloce delle note.

VOTO 6,5

EMP
Siete appassionati di rock e spendete una fortuna in merchandising? Ora potete farlo direttamente in mobilità, grazie all'app di EMP. Gratis per iOS e Android.

RECORDIUM
L'app perfetta per registrare le noti vocali su iPad, magari per interviste o lezioni. Disponibile per iOS gratuitamente oppure in versione Pro a 4,49 euro.

SCANBOT
App per Google Play e App Store che permette di creare scansioni in PDF di alta qualità tramite la fotocamera di telefono o tablet. I documenti possono essere spediti oppure salvati sul dispositivo o sulla nuvola.

I tuoi file, al sicuro in casa tua

Con un NAS puoi avere il tuo archivio di file, musica, foto e video accessibile da tutti i PC, smartphone e tablet, senza dipendere dai servizi cloud di terze parti

Un NAS (Network Attached Storage, archivio collegato alla rete) è in pratica un piccolo server con uno o più hard disk, specializzato nel condividere file sulla rete domestica o anche su Internet, se vogliamo. Facciamo il punto della situazione sui modelli più adatti per l'uso tra le nostre mura domestiche, imparando anche come sono fatti e come si configurano.

Sotto i 100 euro

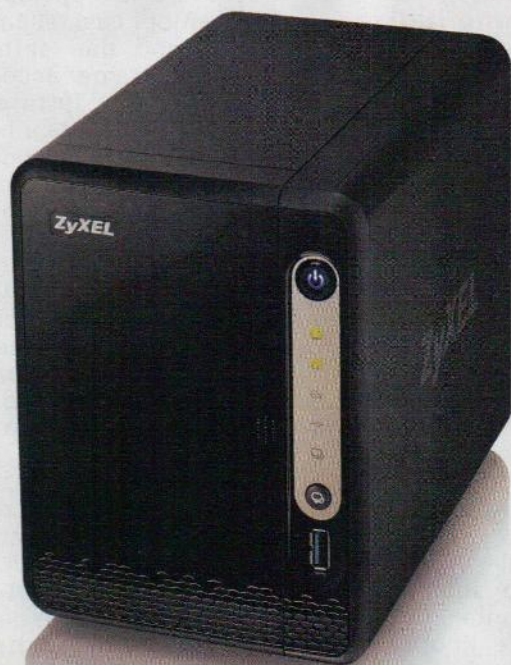
Esistono NAS per tutti gli usi e per tutte le tasche, a partire da quelli casalinghi, che nella maggior parte delle occasioni offrono il miglior rapporto qualità-prezzo. Infatti, spendendo all'incirca 100 euro, spesso possiamo portarci a casa un ottimo dispositivo completo di tutto ciò che serve per condividere i documenti, gestire file multimediali e avervi accesso anche da Internet quando siamo fuori casa. Chi vuole risparmiare, pur godendo di un NAS completo, può puntare sul **D-LINK ShareCenter Pulse DNS 320**, che per soli 55 euro (dischi esclusi) offre un box compatto ed elegante da vedersi. Può contenere fino a due dischi fissi e supporta un Media Server per lo streaming di contenuti audio e video. Un altro modello tra i più versatili e dal costo contenuto è lo **Zyxel NSA325v**. A 95 euro (dischi esclusi) abbiamo a disposizione un NAS completo di tutto, che può contenere fino a due unità da 3,5 pollici con svariati Terabyte di spazio. A gestire le funzioni del dispositivo in modo reattivo, troviamo un processore a 1,6 GHz e 512 MB di RAM. Oltre alle normali opzioni di condivisione, sfruttiamo

Sembra un libro

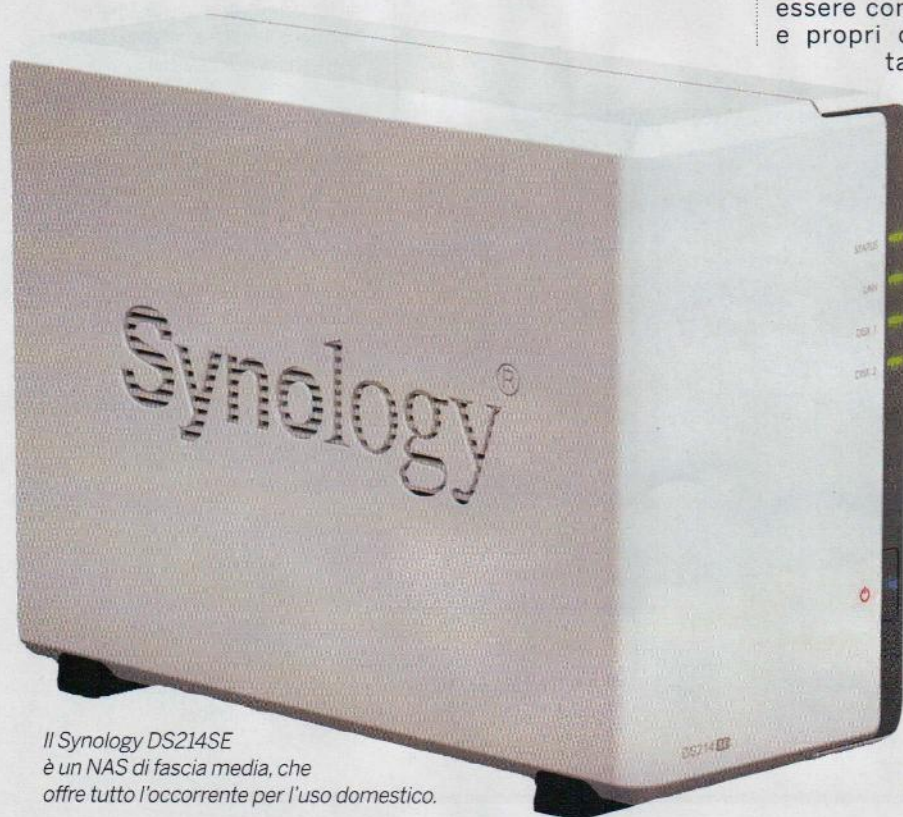
Il Western Digital My Clound 2 TB è un NAS con dischi integrati. Costa 120 euro e vanta un'ottima dotazione di funzioni. Può essere una soluzione appropriata per chi cerca un dispositivo a tutto tondo senza spendere un capitale. Dispone della Personal Cloud per l'accesso online ai dati personali e consente di interagire con i nostri account sui servizi Cloud più comuni, come DropBox, OneDrive e altri. Permette l'utilizzo di App mobile dedicate, sfrutta un sistema di backup automatico per la salvaguardia dei documenti più importanti ed è facile da configurare. Il Media Server integrato è certificato DLNA e ci garantisce il collegamento senza problemi con tutti i dispositivi compatibili. Infine, funziona sia con Windows 8 sia con Mac OS.

un ricco Media Server certificato DLNA, che permette di trasmettere contenuti audio e video a Smart TV, console, impianti stereo compatibili e quant'altro sia collegato in rete. Possiamo poi gestire direttamente dal NAS un account Dropbox per l'archiviazione online dei documenti e un software BitTorrent, che consente di scaricare i file direttamente nel NAS senza tenere acceso il PC durante il download. Non manca poi la possibilità di sfruttare il dispositivo come server iTunes per l'ascolto dei nostri brani preferiti da qualsiasi postazione. Naturalmente, grazie alle applicazioni mobile dedicate per iOS e Android, siamo in grado di gestire il NAS anche da smartphone e tablet.

Tra i 100 e i 200 euro

Salendo nella fascia di prezzo immediatamente sopra i 100 euro, troviamo il **Synology DS214SE** a 130 euro (dischi esclusi). Il suo punto di forza è il Cloud privato, che consente di avere a disposizione i file esattamente come se stessimo usando un account Dropbox o OneDrive, ma con la differenza che ogni documento è archiviato all'interno dei dischi del NAS. In questo modo godiamo della massima sicurezza e privacy. Oltre a essere famoso per la semplicità di configurazione, il Synology vanta un sistema operativo pratico e versatile, che consente di gestire ogni aspetto del dispositivo con la massima velocità e senza alcuna complicazione. Tra le sue particolarità, vanta anche un'ottima tecnologia di risparmio energetico e una ventola di dissipazione del calore talmente silenziosa da non essere quasi udibile. Un gradino più in alto del Synology si colloca il **QNAP TS-212P Turbo NAS**, che possiamo trovare a 160 euro. Questo NAS offre una quantità di funzioni straordinaria. Oltre ai tradizionali usi come server multimediale o centro per il download dei file, possiamo usarlo come centralina di sorveglianza per la registrazione video da videocamere di sicurezza. Inoltre, grazie all'App Center, possiamo installare app che aggiungono nuove funzioni.

Lo ZyXEL NSA325v è uno dei NAS con il miglior rapporto qualità-prezzo. Per poco meno di 100 euro, offre una grande quantità di funzioni e una semplicità di utilizzo encomiabile.

Due è meglio di uno

Quando ci apprestiamo a scegliere un NAS, le caratteristiche cui porre attenzione sono diverse, sia dal punto di vista hardware, sia software. Questi dispositivi, infatti, possono essere considerati dei veri e propri computer deputati alla gestione dei file in rete. Hanno una propria scheda madre, un processore e un quantitativo di RAM predefinita che permette di gestire più o meno velocemente le applicazioni e il sistema operativo installato. Il nostro compito è solo aggiungere i dischi fissi nel caso non siano inclusi nel dispositivo al momento dell'acquisto. I NAS domestici, di solito, hanno alloggiamenti per uno o due hard disk (quelli aziendali, hanno disponibilità maggiori). Il nostro consiglio, però, è rivolgersi soprattutto ai modelli che hanno spazio per almeno due unità. Il vantaggio, infatti, sta nell'uso dei dischi in modalità RAID 0 o 1. Con questa sigla che significa Redundant Array of Independent Disks (insieme ridondante di dischi indipendenti), intendiamo una speciale modalità di collegamento tra hard disk che ne consente una gestione particolare. Nel caso del RAID 0, supportato dalla maggior parte dei NAS, i dati vengono scritti e letti molto più velocemente e quindi abbiamo la possibilità di migliorare le prestazioni di archiviazione. RAID 1, invece, è perfetto se vogliamo sfruttare il NAS come una postazione di backup. Infatti, le informazioni scritte sul primo disco vengono duplicate istantaneamente anche sul secondo. In questo modo, se una delle due unità dovesse guastarsi, avremo nell'altra una copia perfetta e sempre aggiornata sull'altro disco.

Il Synology DS214SE è un NAS di fascia media, che offre tutto l'occorrente per l'uso domestico.

condividere al volo anche quei dati non necessariamente memorizzati sui dischi fissi interni. Una volta acceso e collegato il NAS, non dovremo fare altro che spostarci sul computer e inserire il CD d'installazione. Al suo interno, infatti, troviamo il software che permetterà di configurare l'accesso al dispositivo in modo semplice e veloce e fornirà i dettagli necessari per entrare nell'interfaccia di configurazione. A questo proposito, spesso troviamo software che fanno da gestori di connessione, ovvero controllano e stabiliscono il collegamento tra il PC e il dispositivo, verificando che quest'ultimo sia effettivamente riconosciuto dalla rete. Terminata la procedura, saremo in possesso dell'indirizzo IP del NAS da immettere in un browser di navigazione. Ci troveremo così di fronte al pannello di configurazione, che di solito richiede delle credenziali di accesso. Controllate il manuale del NAS dove vengono riportate quelle predefinite e utili al primo utilizzo (di solito admin/admin), quindi inseritele.

Semplice o avanzata

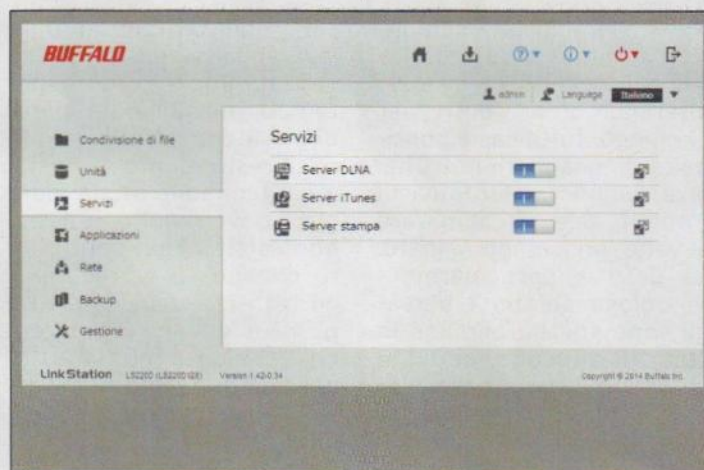
Una volta dentro, le possibilità sono infinite. Se siamo degli inguaribili smanettoni e amiamo mettere a punto tutte le funzioni per gestirle nel dettaglio, usiamo l'interfaccia avanzata. Altrimenti, se non vogliamo perdere troppo tempo, né trovarci di fronte a parametri e voci complesse, usiamo l'ambiente facilitato. Quest'ultimo è di gran lunga più semplice e permette di configurare in pochi passaggi le principali opzioni del NAS. Nella maggior parte dei casi, infatti, sarà sufficiente agire su un semplice selettore per attivare o disattivare una specifica funzione.

Cartelle e servizi

Uno dei primi passaggi da compiere una volta avuto accesso al pannello di configurazione, è creare una o più cartelle condivise che faranno da ponte tra il NAS e i dispositivi in rete, tra cui PC, smartphone, tablet, TV e quant'altro. Di norma è presente una funzione apposita, che permette di affrontare questo passaggio con una procedura passo-passo. Se così non fosse, basta accedere alla voce "Condivisione di File" (può variare in base al modello di NAS utilizzato), quindi entrare in "Impostazioni cartella". Qui, possiamo gestire le directory da condividere, che compariranno sotto il menu "Rete" nella funzione "Computer di Windows" e saranno disponibili su tutti i dispositivi collegati. A questo punto, potrete decidere le varie modalità di accesso alle rispettive cartelle. Se il NAS lo prevede, per esempio, sarà possibile abilitare l'uso del WebAccess, che permetterà di entrare direttamente dal Web attraverso un'interfaccia accessibile dal browser. In questo modo, quando sarete fuori casa, per mettere mano a tutti i vostri file, basterà collegarsi a Internet e inserire l'indirizzo IP pubblico del NAS. Una volta gestite le cartelle da condividere, potete passare ai servizi. Anche in questo caso, dipende dal tipo di NAS che utilizzate. In quelli di fascia media, sarà possibile spostare un selettore per attivare il server iTunes, quello di stampa o il DLNA per la condivisione multimediale.

Collegamento mobile

La maggior parte dei NAS in commercio offre la possibilità di connettersi alle cartelle condivise tramite smartphone e tablet. Di solito è necessario scaricare l'applicazione dedicata da Play Store o App Store, quindi provvedere alla registrazione online delle credenziali di accesso. È il caso di Buffalo, che mette a disposizione l'App Buffalo Web Access e Smartphone Navigator. Per collegarsi è sufficiente selezionare quest'ultima, quindi seguire le indicazioni a schermo per registrare un utente e configurare il NAS via tablet o smartphone per l'accesso remoto. Una volta fatto, si aprirà Web Access e avremo la possibilità di accedere ai nostri file.

Il pannello di controllo di un NAS è raggiungibile scrivendo l'indirizzo IP del dispositivo nel browser di navigazione. Dopo aver usato le credenziali di accesso, ecco che compare l'interfaccia semplificata.

I NAS non sono dei semplici contenitori per dischi rigidi, ma veri e propri PC in miniatura. Secondo il modello di cui disponiamo, possono avere più o meno funzioni. In questo caso troviamo Server DLNA, iTunes e Stampa.

Trova lavoro online evitando truffe e raggiri

Addentrarsi nella giungla di Internet alla ricerca di un lavoro spesso rischia di diventare un'impresa. Gli annunci truffa sono sempre dietro l'angolo, ma per evitarli basta saperli riconoscere. Ecco come fare!

Trovare lavoro con Internet è un'alternativa alle classiche agenzie interinali o ai Centri per l'Impiego. Tuttavia, la possibilità di incappare in truffe, falsi annunci e tentativi di frode è tale da sembrare a volte un campo minato. La cosa è particolarmente odiosa perché i bersagli sono spesso persone in stato di difficoltà, di cui si sfruttano le speranze. Vediamo quindi come riconoscere gli annunci sospetti e difenderci dalle truffe.

Chi c'è dietro un annuncio?

Purtroppo il Web è pieno di annunci di lavoro poco seri, che tentano di fare leva sulla necessità di trovare un impiego nel minor tempo possibile da parte di chi li consulta. Internet, da questo punto di vista, è paragonabile a una giungla, dove molto spesso non esiste alcun controllore che possa verificare la correttezza delle offerte. I primi a doversi accorgere che qualcosa non funziona, quindi, siamo noi stessi. Il primo campanello di allarme che deve suonare riguarda la forma dell'annuncio stesso. È importante ricordare che per la legge italiana, le inserzioni anonime sono considerate illegali. Pertanto, qualsiasi offerta deve essere corredata da chiari riferimenti relativi all'azienda che la promuove: nome, indirizzo della sede legale, numero di telefono (con regolare prefisso urbano e non a tariffazione speciale come 199, 144, 166) e partita IVA. Solo le agenzie interinali sono autorizzate dalla legge a omettere il nome dell'attività per cui promuovono le offerte di lavoro. Tutte le altre imprese, quindi, devono identificarsi senza veli. Diffidiamo sempre dalle società che si presentano fornendo per esempio numeri di cellulare anziché recapiti fissi, oppure e-mail anonime con domini comuni come @yahoo, @hotmail e via dicendo. Un'azienda che possa contare su un proprio dominio, come @nomeazienda.it, fornisce sicuramente un'immagine molto più affidabile rispetto a qualsiasi altra che utilizzi un'e-mail registrabile da chiunque. Se poi volete davvero andare fino in fondo e saperne di più su chi state contattando, potete fare riferimento alla Camera di Commercio. Come spieghiamo nel box dedicato nelle pagine che seguono, questo ente contiene tutti i riferimenti relativi alle aziende che svolgono attività d'impresa sul territorio italiano.

Subito al dunque

L'annuncio di lavoro deve sempre spiegare molto bene quale profilo professionale si sta cercando e per quale mansione. Inserzioni troppo fumose, dove non si riesce a capire quale tipo di attività si debba svolgere, oppure troppo generiche senza una richiesta specifica di esperienza, rischiano di essere dei buchi nell'acqua. In altre parole, devono dirci subito in cosa consiste il lavoro che viene proposto, quali saranno i nostri compiti e magari quale sarà il compenso. Evitiamo sempre di cadere preda di chi si rifiuta di fornirci queste semplici ma concrete informazioni, magari posponendole a un incontro di persona da effettuarsi in luogo anonimo come un bar o parco pubblico. Riguardo il compenso, poi, è facile accorgersi che ci stanno per truffare: spesso, infatti, si utilizzano due strategie ben definite e facilmente riconoscibili da chi sa interpretarle. Nel primo caso, vengono paventati guadagni enormi in pochissimo tempo (molte pagine Web sono piene di banner che promettono di ottenere anche 1000 euro in meno di un'ora). Ricordate che il guadagno facile non esiste e non può essere considerato una consuetudine e men che meno su Internet. Nella seconda ipotesi, invece, il compenso rientra in un'area grigia, in cui non viene specificato o non si può quantificare, perché può dipendere solo dalla nostra bravura, dalla capacità di attrarre clienti e via dicendo. La remunerazione, indipendentemente dal tipo di attività che viene richiesta e dall'inquadramento contrattuale, deve essere sempre ben specificata, senza giri di parole. Se prendete contatto con qualcuno, pretendete sempre di sapere quanto verrete pagati per ciò che dovrete fare, diffidando, come detto, da cifre astronomiche in pochi giorni o settimane.

Bando alle Catene di San Antonio

Specificare bene cosa faremo e quanto guadagneremo non basta, perché la correttezza di un annuncio di lavoro dipende molto anche da cosa vi si nasconde dietro. Chi tenta di truffare, infatti, farà di tutto per evitare di allertarci, cercando in tutti i modi di far sembrare il proprio annuncio un'inserzione seria. Nonostante questo, però, possiamo aguzzare la vista e guardare oltre le semplici parole, andando direttamente ai fatti. In Italia, alcune attività sono considerate illegali, come il così detto Marketing piramidale o Catena di San Antonio. In pratica, esiste una persona che sta al vertice della piramide e riceve denaro dalla vendita di un bene alle persone che si sono affiliate sotto di lui. Queste ultime, per ottenere profitto, dovranno quindi fare la stessa cosa: formare un'altra piramide con loro in cima, cercando altri utenti cui vendere qualcosa. Un altro tipo di lavoro considerato illegale nel nostro Paese, spesso confuso con il Marketing piramidale, è il così detto Schema di Ponzi. Le attività che offrono questo impiego tentano di truffarci con la promessa di facili guadagni a breve termine, derivanti da investimenti ad alto rischio. Il ricavo, però, sta nel procurare sempre nuovi affiliati al modello dello schema. In altre parole, si tratta di offerte che obbligano ad associarci a una specifica attività diventandone partner, per poi spronarci a trovare nuovi clienti che dovranno seguire il nostro stesso iter: affiliarsi e a loro volta trovare persone che investano economicamente.

Non si paga per trovare lavoro

Supponiamo adesso di aver trovato un annuncio di lavoro che può sembrare in regola: l'azienda è chiaramente reperibile, non sospettiamo alcun imbroglio nell'ambito dell'attività che andremo a svolgere e ci sono stati dati ragguagli esaustivi sul compenso. Bene, decidiamo quindi di approfondire e passare al contatto. A questo punto dobbiamo però fare ancora più attenzione, perché abbiamo passato il primo livello di valutazione (quello dell'annuncio). A tal proposito, infatti, le insidie si moltiplicano, perché oltre a poter cadere preda di attività illegali, ci sono anche casi in cui, pur rimanendo nella legalità, si viene in qualche modo ingannati. Il punto di forza su cui fanno leva questi dubbi inserzionisti è ancora una volta la nostra posizione di debolezza dovuta alla necessità di trovare un impiego. Una delle truffe più utilizzate è quella delle inserzioni lavorative che nascondono l'iscrizione a corsi di formazione a pagamento. Dobbiamo tenere presente che l'apprendistato e la preparazione di un dipendente o di un collaboratore dovrebbe sempre essere sostenuta dall'azienda che assume. Infatti, una persona professionalmente preparata per un compito viene considerata un valore aggiunto per l'azienda che se ne serve. Se vi propongono di essere assunti solo dopo aver frequentato un corso economicamente gravoso, che dovrete sostenere voi stessi, lasciate perdere immediatamente. Si tratta

In caso di denunce

Cadere preda di una truffa è piuttosto consueto nel mondo di Internet e ancor più se stiamo cercando lavoro. In qualsiasi caso, però, possiamo rivolgerci senza indugio alla Polizia Postale o Polizia delle Comunicazioni: un ramo specializzato della Polizia di Stato, creato appositamente per contrastare la criminalità online. Nel caso dovessimo venire a conoscenza di un annuncio truffaldino ed essere quindi oggetto di un raggiro, rivolgendosi agli uomini di questo speciale gruppo operativo, potremo far valere i nostri diritti. Dopo aver sporto denuncia, si occuperanno di recuperare tutte le informazioni circa l'accaduto ed eventualmente rigireranno la segnalazione al locale ispettorato del lavoro.

A chi è intestato il sito?

Il modo più semplice per tutelarci in caso di annunci di lavoro truffaldini, è scoprirli con anticipo, così da non cadere nelle trame dei malfattori. Un altro sistema oltre a quelli che elenchiamo nei seguenti box, è controllare l'intestazione del dominio cui fa riferimento l'eventuale sito aziendale. In questo modo, potremo avere un primo impatto con le informazioni relative all'impresa che ci interessa. Collegandoci al NIC, Network Information Center per l'Italia, possiamo visualizzare i dati con cui sono stati registrati i domini .it. Nel caso di un sito d'impresa regolarmente sottoscritto nel nostro Paese, basta puntare all'indirizzo http://bit.ly/1tyFWIB e immettere il nome del dominio nell'apposita casella.

Chiunque sia interessato a un lavoro, sicuramente si sentirà attratto da un'inserzione come quella che vediamo sulla pagina Facebook di WiCKeD!N. Peccato che nel momento in cui tentiamo di approfondire...

...ci viene imposto di scaricare l'App che avrà accesso a tutti i dati del nostro profilo pubblico, compresa la lista degli amici, l'indirizzo email e le varie notizie. Il tutto per avere un'informazione che dal sito di WiCKeD!N è facilemnte accessibile.

senza dubbio di un modo per raggirarvi, incrementando il numero di iscritti a un'attività di dubbia natura. Le offerte formative in regola con la legge, infatti, vengono pubblicate chiaramente come tali; spesso le troviamo nelle bacheche dei Centri per l'Impiego sul territorio o sui rispettivi siti ufficiali degli Enti preposti. Sempre negli annunci palesemente falsi, che richiedono un investimento da parte nostra per accedere a una posizione professionale, troviamo quelli che richiedono l'acquisto di un kit di lavoro. Le inserzioni più sfacciate fanno riferimento all'acquisto di libri elettronici per imparare a trovare un impiego particolare o per riuscire a guadagnare grandi cifre in poco tempo. Quelle più raffinate, invece, promettono il lavoro a domicilio, ma con la necessità di acquistare del materiale indispensabile per operare: software particolari, cancelleria specifica, abbonamenti a linee telefoniche e molto altro ancora. Tra le offerte che vengono più spesso sfruttate dalle aziende per ottenere un servizio a costo zero, c'è il così detto marketing domestico. Vi viene dato incarico di stampare e imbustare una serie di pubblicazioni pubblicitarie, da spedire poi a un certo numero di persone i cui indirizzi vengono forniti direttamente dall'impresa. Il tutto senza darvi alcun materiale iniziale, bensì convincendovi ad acquistarlo di vostra iniziativa dietro la promessa di un rimborso, di un bonus per il lavoro svolto o, nella maggior parte delle occasioni, pagando solo un piccolo acconto a forfait. Naturalmente al termine dell'incarico non vedrete un centesimo e il ridotto introito che avreste dovuto guadagnare spesso farà da freno a un'eventuale azione legale, che invece vi costerebbe centinaia di euro.

A caccia di dati personali

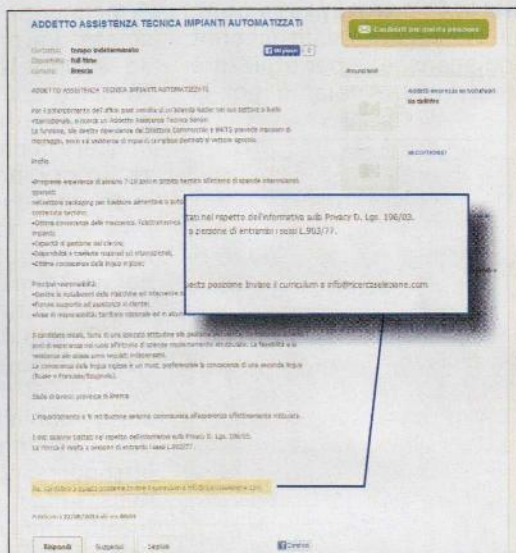
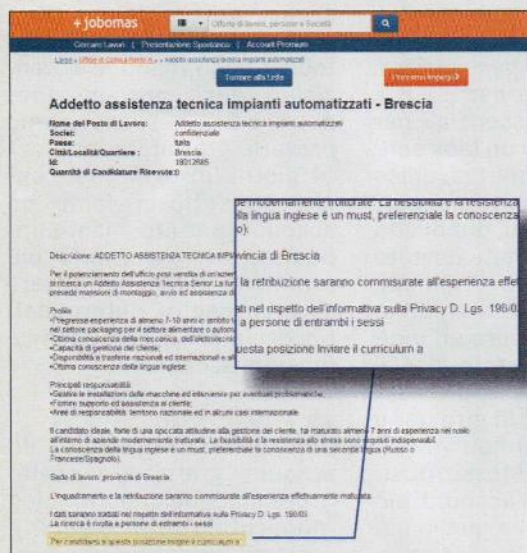
Purtroppo le insidie non si fermano qui. Infatti, i soldi non sono tutto ciò che attrae chi si rivolge in modo non sempre trasparente verso le persone intente a cercare un lavoro. Anche i nostri dati personali sono oro per quelle attività che le rivendono a scopi commerciali. A questo proposito non si configura apertamente un reato, quanto più un comportamento poco corretto. Un esempio può essere Experter.it, un network che promette di offrire posizioni manageriali, mettendoci in contatto con una serie di realtà di sicuro successo. Il servizio viene fornito gratis e a pagamento (14,90 euro al mese). Se però non vogliamo spendere, non abbiamo accesso a tutte le offerte di lavoro e in più abbiamo altre limitazioni che in fin dei conti ci portano quasi sempre a rivolgerci all'account Premium. Tuttavia, confrontando l'opinione di molti clienti, si evince come il servizio venga definito poco produttivo e di scarso rendimento, con pochi se non nessun contatto. Molti lamentano anche il problema del rinnovo automatico dell'abbonamento, che obbliga a disdirlo solo raggiunta la metà del periodo e senza che ci venga ricordato da un'e-mail di notifica. Altri servizi sfruttano i social network per ottenere da noi informazioni personali. È il caso di WiCKeD!N, www.wickedin.it, che pur volendo assomigliare nel nome al Social Network LinkedIn, non ha niente a che fare con esso. WiCKedD!N è un "aggregatore" di annunci italiano, cioè un sito che - legittimamente - pesca contenuti da altri siti, in questo caso annunci, ne fa una copia sui propri server e li riorganizza con criteri diversi. Se si naviga dal sito, possiamo leggere normalmente gli annunci e, se siamo interessati, veniamo correttamente rimandati al sito che li ha pubblicati originariamente. Se tutto fila liscio dal web, le cose sono un po' diverse quando ci si imbatte in un annuncio di WiCKeD!N mentre navighiamo su Facebook. Abbiamo trovato sui nostri profili numerosi post sponsorizzati da questo aggregatore, contenenti spesso inserzioni di grandi aziende con tanto di logo e foto. Facendovi clic sopra per ottenere più informazioni,

Verificare una Partita IVA

La Partita IVA è un'informazione essenziale in qualsiasi annuncio di lavoro, perché consente di risalire ai dati dell'impresa che promuove l'inserzione. Grazie al servizio proposto dall'Agenzia delle Entrate alla pagina Verifica Partita IVA, http://bit.ly/1qwaSzT, con un solo clic possiamo reperire lo stato di attività dell'azienda (attiva, sospesa o cessata), la denominazione o il cognome e nome del titolare e la data di inizio attività e quella dell'eventuale cessazione. Si tratta di dati estremamente utili per capire con chi abbiamo a che fare e soprattutto se la Partita IVA è reale, quindi registrata in Anagrafe Tributaria, oppure fittizia.

Camera di Commercio online

Grazie alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, non è più necessario recarsi presso la locale Camera di Commercio per richiedere particolari documenti. Nello specifico, per saperne di più su un'attività, basta collegarsi al Registro Imprese, www.registroimprese.it. Qui abbiamo a disposizione la sezione "Per il cittadino", che permette di richiedere tutte le informazioni necessarie per inquadrare un'azienda. Si tratta di un sistema particolarmente utile quando ci troviamo a valutare l'inserzione di un'impresa, cercando quindi di capire se si tratta di una realtà solida e legalmente riconosciuta, oppure di una bufala. Tra i documenti ottenibili senza registrarsi, possiamo richiedere una visura o un bilancio, pagando l'importo per il servizio con la carta di credito (di norma si tratta di pochi euro). Nella visura troviamo tutti dettagli dell'impresa, i nomi degli intestatari o degli amministratori (se si tratta di una società di capitale). Il bilancio, invece, riporta la stato patrimoniale.

siamo obbligati a installare su Facebook l'applicazione di WiCKeD!N, che riceverà informazioni sul nostro profilo, la lista degli amici, l'indirizzo e-mail e le notizie. Il tutto per visualizzare un annuncio che possiamo vedere senza problemi andando sul sito web o navigando su altre pagine del settore. Quel che lascia un po' perplessi è che l'inserzione pubblicata su Facebook sembra essere di una grande azienda che molto probabilmente non ha nulla a che fare con la sua pubblicazione in quel contesto. Visto che una delle inserzioni che abbiamo trovato riportava il logo di Lidl (come potete vedere dall'immagine nella pagina a fianco), abbiamo provato a contattare l'azienda per chiedere quale fosse il coinvolgimento, e se avessero autorizzato l'utilizzo del loro logo in una pubblicità (come sono a tutti gli effetti i post sponsorizzati di Facebook), ma non abbiamo ottenuto dall'ufficio stampa risposte in tempo utile per la pubblicazione. Se tutto sommato il comportamento di WiCKeD!N è strano, ma il servizio dal web in fin dei conti funziona come ci si aspetta, siamo rimasti allibiti dalle pratiche adottate dall'aggregatore Jobomas, http://it.jobomas.com. Qui, gli annunci di lavoro vengono "tagliati" per nascondere le informazioni di contatto, che invece possiamo trovare in chiaro su altri portali dedicati. Cercando un annuncio per tecnici impiantisti, per esempio, l'indirizzo e-mail cui inviare il curriculum non era visibile. L'annuncio, infatti, terminava con la frase "per candidarsi a questa posizione, inviare curriculum a:". La stessa inserzione, trovata su un altro motore di ricerca, riportava perfettamente anche la casella di posta in questione. Abbiamo provato a registrarci con l'account gratuito su Jobomas, nella speranza di poter colmare la mancanza, ma nemmeno così siamo stati in grado di vedere l'indirizzo di contatto. In pratica, è legittimo pensare che sia possibile visualizzare correttamente l'inserzione completa solo sottoscrivendo l'abbonamento Premium a 3 euro al mese, ma francamente non ci siamo fidati a consegnare il numero di carta di credito a questa azienda per verificarlo. Quindi, ricapitolando: Jobomas prende annunci di lavoro pubblicamente disponibili, rimuove gli indirizzi da contattare per candidarsi, e ci chiede di iscriverci al servizio premium per poter inviare il curriculum. Avremmo voluto chiedere conto a Jobomas per i dovuti chiarimenti, ma non solo non vengono riportate le informazioni anagrafiche o di contatto dell'azienda che lo pubblica, ma il dominio stesso è stato registrato attraverso un "proxy", un'azienda che si occupa di registrare domini in modo che il nome dell'effettivo proprietario non sia accessibile con gli strumenti pubblicamente disponibili. A questo punto, tirando le somme della nostra esperienza con questo motore di ricerca, crediamo che ce ne sia abbastanza per consigliarvi di stare lontani da Jobomas. Se ci capita di trovare su questo sito un annuncio interessante, basta aggirare il sistema. Copiamo una frase e incolliamola in Google. Nella maggior parte dei casi, saremo in grado di trovare delle corrispondenze pubblicate su altri siti o portali tematici, che ci permettono di avere tutte le informazioni senza dover sostenere alcuna procedura di registrazione né tanto meno pagare alcunché. In pratica, è esattamente quanto abbiamo fatto noi per scoprire gli annunci tagliati di Jobomas. Quindi, occhi sempre aperti e ricordate che fidarsi è bene, ma non fidarsi è ancora meglio!

Questi due annunci sono identici: entrambi richiedono un addetto assistenza tecnica per impianti automatizzati a Brescia, hanno lo stesso testo e provengono dalla stessa azienda. A sinistra l'inserzione è pubblicata su Jobomas, mentre a destra su un altro aggregatore. Jobomas, però, non ci va vedere a chi inviare il curriculum.

Subito online con WordPress

Non è necessario essere programmatori per poter usare la migliore piattaforma per creare blog e siti, grazie al servizio gratuito automatizzato di WordPress.com

Creare un Blog sul Web in cui condividere le nostre passioni è diventato un gioco da ragazzi. Grazie a servizi come WordPress.com, infatti, possiamo mettere in piedi un portale a costo zero e in pochi e semplici passaggi. Vediamo come fare.

Pronti a iniziare

WordPress è una delle piattaforme più famose, pensate appositamente per creare blog e portali dinamici senza necessariamente conoscere linguaggi di programmazione. La struttura si basa su una serie di moduli che, interagendo con un database installato su un server Web, permettono di realizzare un sito in modo molto intuitivo. Di solito, è necessario acquistare uno spazio Web, scaricare i file di WordPress e poi procedere con l'installazione. Questo a meno di non utilizzare servizi come quello di cui vi parliamo in queste pagine. WordPress.com offre già tutto l'occorrente di cui abbiamo bisogno per essere online in cinque minuti. Il primo passo è collegarsi a **http://it.wordpress.com**, quindi registrare un account indispensabile per utilizzare il servizio. Abbiamo poi la possibilità di scegliere fra tre diverse sottoscrizioni: Principiante, Premium e Business. La prima è gratuita ed è perfetta per iniziare. Fornisce spazio per 3 GB e gli strumenti essenziali per mettere in piedi un blog senza troppi pensieri. L'unica cosa che dovremo sopportare è un po' di pubblicità inserita automaticamente nei nostri articoli. Premium, invece, costa 80 euro l'anno e permette di avere un indirizzo personalizzato per il sito, 13 GB di spazio e nessuna pubblicità in giro per il blog, a meno di non volerla introdurre noi stessi. Business, infine, è l'account più fornito, ma anche quello più caro. Per 240 euro l'anno, sfruttiamo una piattaforma eCommerce per la vendita di prodotti online, spazio illimitato e temi premium, che permettono di avere una grafica ancora più curata e professionale. Se vogliamo toccare con mano le potenzialità degli account Premium e Business, possiamo provarli gratuitamente per 14 giorni. In ogni caso, anche se sottoscriviamo un account gratuito, niente impedisce di aggiornarlo più avanti, oppure acquistare singolarmente determinati tipi di elementi, come temi o funzioni accessorie.

	WordPress.com Principiante	WordPress.com Premium	WordPress.com Business
eCommerce	×	×	✓
Blog gratuito	✓	✓	✓
Un indirizzo personalizzato per il sito	×	✓	✓
Spazio	3 GB	13 GB	Illimitato
No Ads	×	✓	✓
Custom Design	×	✓	✓
VideoPress	×	✓	✓
Temi Premium	×	×	Illimitato
Supporto	Comunità	Email diretta	Chat dal vivo
	Gratis	[illegible] €80,00	[illegible] €240,00

L'account gratuito è perfetto per iniziare, ma se vogliamo fin da subito tutti gli strumenti più innovativi, possiamo scegliere tra il profilo Premium e quello Business.

I primi passi

Dopo aver registrato un account gratuito e scelto il dominio del nostro blog (nomesito.wordpress.com), veniamo guidati in una procedura passo-passo, al termine della quale avremo gettato le basi per essere

subito online. In primo luogo sarà necessario scegliere il nome del blog e aggiungere una breve descrizione, quindi verremo rimandati alla scelta del tema. Qui le possibilità sono davvero molte, a cominciare da quelle gratuite. Infatti, abbiamo una selezione di temi grafici per tutte le esigenze, che possiamo scegliere con un semplice clic del mouse. Una volta fatto, potremo anche modificarlo a nostro piacere, così da rendere unica la grafica del portale personalizzandola come meglio preferiamo. Il passo successivo permette di collegare al volo il blog con un account Facebook o Twitter. In questo modo, ogni articolo scritto sul sito verrà pubblicato anche sui Social Network, così da aumentare il numero di visitatori e la visibilità delle pagine inserite.

Il blog è servito

Una volta scelte le preferenze iniziali, veniamo rimandati alla bacheca del blog, che a questo punto sarà già pronta per ospitare il nostro primo articolo. Possiamo iniziare così, ma vi consigliamo comunque di fare un giro nel menu "Amministratore sito", cui potete accedere facendo clic sull'omonima voce presente sulla parte sinistra della home page. L'interfaccia che si apre riepiloga tutte le opzioni disponibili per il vostro account, dandovi la possibilità di accedere al negozio per acquistare nuove funzioni, modificare il tema, gestire gli utenti che si registreranno al blog e molto altro ancora. Il menu più importante dedicato alla gestione del portale è però Bacheca. Infatti, è da qui che potrete scrivere nuovi post o mettere mano alla gestione delle funzioni. Facendo clic sulla voce "Impostazioni generali", oltre a modificare il titolo del blog e la descrizione, siamo in grado di definire il fuso orario su cui si basa l'orologio del portale, così come al lingua. Inoltre, potrete caricare un'immagine che faccia da icona per il sito, così da essere ancora più riconoscibile.

Gestione e upload

Sempre dal pannello di amministrazione, abbiamo la possibilità di aggiungere nuove pagine al blog. Basta fare clic sul menu Pagine e premere "Aggiungi nuova". Dopo aver inserito il titolo e la descrizione potremo pubblicare la pagina, decidendo all'occorrenza il tipo di struttura da fargli avere. Per ognuna, siamo in grado di accedere alle statistiche, nonché all'elenco delle attività che sono state registrate, come la pubblicazione di articoli o commenti da parte dei visitatori. Volendo poi aggiungere file multimediali, dobbiamo entrare nel menu Media, da dove potremo creare librerie di foto, video o suoni. Come detto, se stiamo usando un account gratuito, abbiamo spazio per un massimo di 3 GB. Per ogni aspetto del blog, poi, siamo in grado di gestirne le specifiche. Entrando nel menu Impostazioni, modifichiamo le opzioni per la riproduzione dei video, la visualizzazione delle immagini, la condivisione, la gestione dei sondaggi e molto altro ancora. Infine, se vogliamo aggiungere singole funzioni, oppure aumentare lo spazio a disposizione, gestire un nuovo dominio o passare agli account a pagamento, basta fare visita al Negozio. Qui, abbiamo a disposizione un carrello da riempire con tutto ciò di cui abbiamo bisogno per far diventare il nostro blog un vero e proprio punto di riferimento per i visitatori.

Personalizziamo il tema

Il tema grafico è un elemento molto importante di un sito. Secondo lo stile scelto, definiamo il tipo di argomento e la fruibilità delle pagine da parte dei visitatori. A questo proposito, WordPress.com offre una grande quantità di temi tra cui scegliere. Tuttavia niente vieta di personalizzarli secondo le nostre esigenze. Entrando nel menu Amministratore Sito, facciamo clic su "Aspetto", quindi selezioniamo la funzione "Personalizza". Si apre così un'interfaccia di lavoro, che permette di mettere mano a svariati aspetti del tema a cominciare dai colori principali. Possiamo poi gestire la testata, vale a dire la parte superiore del blog, aggiungendo per esempio un'immagine che caratterizzi l'argomento principale. Infine, puntiamo sull'inserimento di widget laterali, come il motore di ricerca, l'elenco delle categorie o gli archivi, che permettono ai visitatori di orientarsi ancora meglio all'interno delle pagine.

La Bacheca di WordPress è il centro nevralgico del nostro blog. Da qui possiamo scrivere articoli, promuovere attività, gestire le bozze e visualizzare le statistiche del sito.

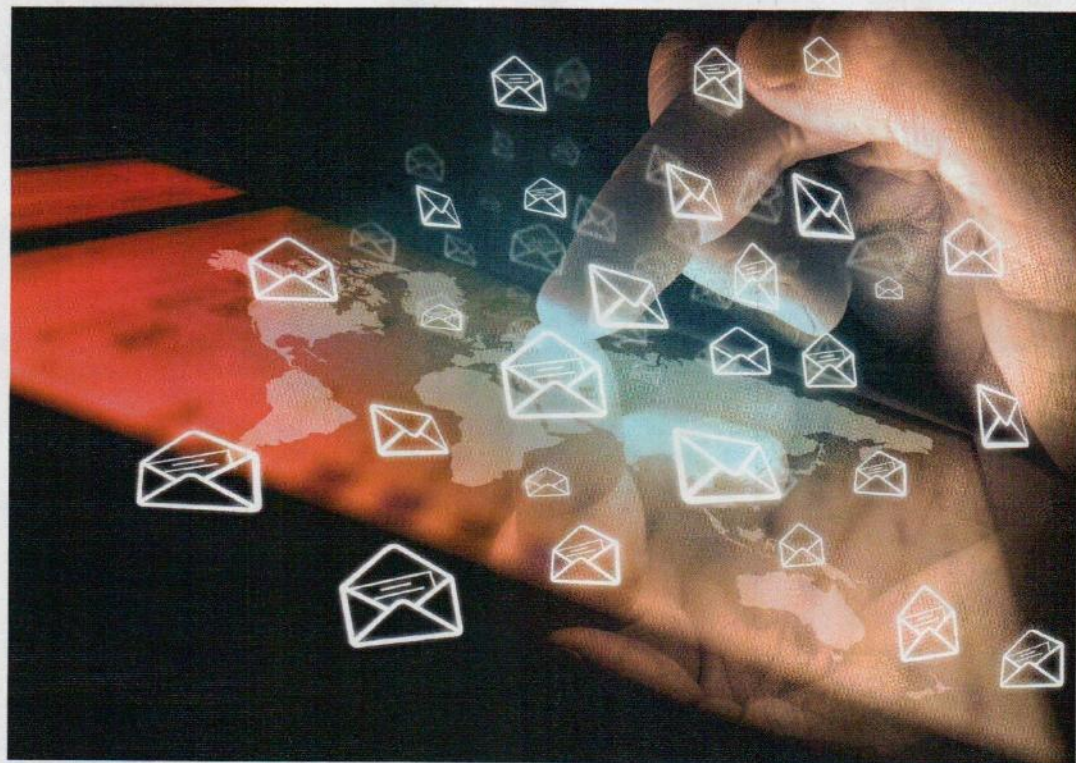
Anche se iniziamo con un account gratuito, niente vieta di espanderlo con le funzioni a pagamento. Facendo visita al Negozio, possiamo selezionare gli strumenti di cui abbiamo bisogno.

La posta che ti segue ovunque tu sia

Come sfruttare il protocollo IMAP per avere sempre tutti i messaggi inviati e ricevuti disponibili su diversi pc, tablet e smartphone, risparmiando tempo e banda di collegamento

Nonostante la posta elettronica sia diventata una consuetudine per chiunque usi il PC, forse non tutti sanno che esistono diversi modi per migliorare le prestazioni del nostro account. Uno di questi è adottare il protocollo IMAP al posto del più vetusto POP3. Scopriamone quindi tutti i vantaggi.

Perché IMAP

Esistono diversi software server per gestire la posta. Alcuni sono soluzioni proprietarie di alcune aziende (Microsoft, un tempo Lotus...), ma quasi tutti i servizi supportano almeno un protocollo standard. Un protocollo è un sistema di comunicazione standardizzato, che i software server e client (cioè quello usato dal provider e quello che è installato sul nostro computer) possono usare per "parlarsi" tra loro indipendentemente da chi li ha sviluppati. I principali sono due: POP3 e IMAP, con il primo che sta oramai cedendo il passo al secondo. I motivi di questo sorpasso sono tanti, a cominciare da una più versatile gestione della posta. Uno dei maggiori punti di forza di IMAP sta nel suo funzionamento. Al contrario di POP3, che scarica tutti i messaggi sul computer, IMAP li mantiene sul server, eseguendo il download delle sole intestazioni (mittente, oggetto e destinatario), permettendoci così di scaricare il contenuto (allegati e corpo del messaggio) solo su richiesta. Questo modo di operare consente una più agevole consultazione della posta e di conseguenza una corretta gestione delle risorse di rete. Infatti, potremo scaricare per intero solo le e-mail che ci interessano, eliminando le altre senza doverle aprire per forza.

Cos'è un protocollo

Un protocollo di comunicazione è un insieme di regole che stabiliscono il funzionamento di un certo servizio. Nel caso della posta elettronica, i protocolli IMAP e POP3 sono quelli deputati alla ricezione dei messaggi, mentre SMTP si occupa del loro invio. Ogni protocollo, per funzionare, è generalmente gestito da un così detto "demone", vale a dire un programma in background che permette di interpretare le istruzioni impartite dal protocollo. Il demone di IMAP, per esempio, gestisce la connessione tramite una porta di comunicazione, il cui ruolo è fare in modo che le informazioni raggiungano il nostro computer. Se utilizziamo IMAP senza cifratura della trasmissione, allora potremo usare la porta 143, se invece sfruttiamo la connessione cifrata tramite protocollo SSL (consigliata), allora dovremo servirci della porta 993.

Tutto a disposizione

Un altro dei più grandi vantaggi dell'uso di IMAP è la portabilità. Con POP3, quando scarichiamo un messaggio sul computer, questo si cancella dal server e rimane solo nel nostro hard disk. Possiamo lasciarne una copia sul server, ma quando la sarchieremo da un altro dispositivo (per esempio uno smartphone), apparirà ancora come "Non letto". Con IMAP questi problemi non si pongono. Mantenendo le e-mail sul server, abbiamo sempre tutti i messaggi disponibili su qualsiasi postazione configurata per accedervi. Supponiamo quindi di avere un portatile, un computer desktop e uno smartphone. Su ognuno di questi possiamo usare un client di posta elettronica per accedere al nostro account, ritrovando in ciascuno le e-mail che abbiamo scaricato sugli altri. Non solo, ma anche tutte le modifiche che sono state apportate saranno disponibili e visibili sui vari dispositivi. Se per esempio abbiamo scritto una bozza sul notebook, la ritroveremo anche sullo smartphone. Allo stesso modo, se abbiamo spostato un'e-mail da una

cartella all'altra operando dal desktop, sugli altri due dispositivi la ritroveremo nella posizione in cui la abbiamo archiviata. Grazie a questa funzionalità, inoltre, non dovremo più preoccuparci di perdere i messaggi in caso di crash del computer. Infatti, essendo contenuti sul server, anche se il disco fisso dovesse abbandonarci, basterà reimpostare l'account su un nuovo client e avremo tutto di nuovo a disposizione.

I client di posta distinguono la casella IMAP, che visualizza i messaggi che risiedono sul server, dalle Cartelle locali, i cui messaggi sono accessibili solo dal PC che li ha scaricati.

La portabilità di cui IMAP gode, inoltre, si dimostra estremamente vantaggiosa anche per chi utilizza la posta elettronica in comune con altre persone. Tramite IMAP, possiamo sempre avere sott'occhio le modifiche che qualcun altro ha apportato ai messaggi, essere sicuri di quelli che sono stati ricevuti e delle eventuali risposte che sono state date.

Alcune accortezze da utilizzare

Non esistono veri e propri svantaggi nell'uso di IMAP, quanto più degli aspetti cui dobbiamo fare attenzione. In primo luogo, al contrario di POP3, si deve tenere presente che per consultare la versione più aggiornata delle nostre e-mail potremmo avere bisogno di una connessione a Internet attiva. I client in genere tengono una copia archiviata localmente, ma questa ovviamente non riflette le modifiche che abbiamo apportato su altri dispositivi. Questo è importante in particolar modo per gli allegati, che non sempre vengono scaricati se ci si limita a guardare l'elenco delle intestazioni e non si legge l'intero messaggio. I diversi client di posta hanno opzioni per specificare come devono comportarsi con gli allegati, e vale la pena consultarle. Un ulteriore aspetto da valutare nell'uso di IMAP è lo spazio occupato su server. Mantenendo tutto al suo interno, potremmo arrivare al punto di riempire lo spazio assegnato alla casella, soprattutto se riceviamo allegati di grandi dimensioni. Nella maggior parte dei casi non dobbiamo preoccuparci più di tanto, poiché le caselle di posta elettronica odierne offrono parecchio spazio, ma ciò non toglie che talvolta sia necessario svuotare l'account. Per farlo siamo costretti a spostare messaggi e allegati in cartelle locali memorizzate sul nostro PC. La conseguenza è che una volta spostato il tutto in locale, non saremo più in grado di accedervi da qualsiasi postazione, ma solo dal PC dove le avremo scaricate. Per questo, una strategia valida consiste nel creare degli archivi per anno, eventualmente con delle sotto-cartelle per gli argomenti specifici, e spostare solo i messaggi più vecchi di qualche mese, di cui molto probabilmente non avremo bisogno in mobilità.

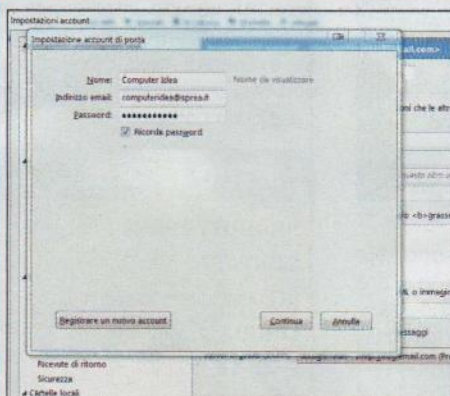
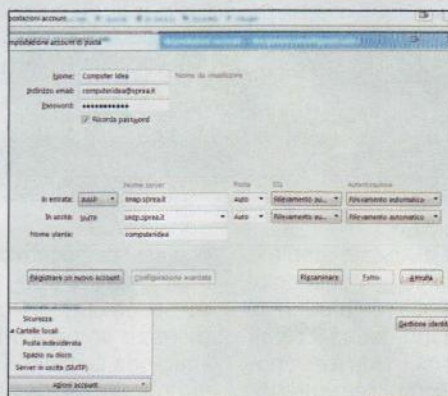
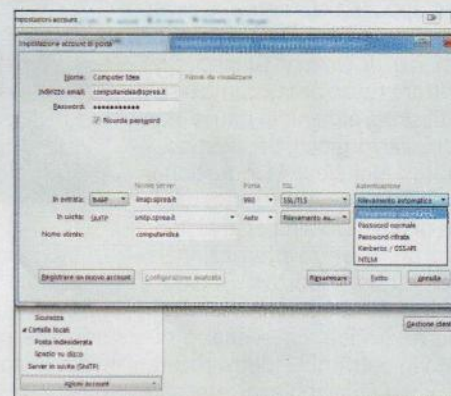
I vantaggi di IMAP

Selettivo
Possiamo consultare solo le intestazioni dei messaggi, scaricando il corpo e gli allegati di quelli che ci interessano.

Portabile
Essendo memorizzate sul server, le e-mail sono disponibili da qualsiasi dispositivo ci si connetta: PC, smartphone e tablet

Sempre aggiornato
Indipendentemente dalla postazione cui ci colleghiamo, ritroviamo ogni modifica fatta ai messaggi da altri PC.

Ideale per i team
È perfetto per essere utilizzato nelle caselle di posta elettronica con accesso a più persone, perché consente di lavorare in collaborazione sulle email.

GUIDA PRATICA USARE IMAP SU THUNDERBIRD

1 Per creare un nuovo account su Thuderbird, vai in Strumenti>Impostazioni account>Azioni account>Aggiungi account di posta elettronica. Inserisci quindi i dati di accesso.

2 Nel selettore In Entrata, seleziona IMAP al posto di POP3, quindi, in Nome Server, inserisci le credenziali che trovi nei dettagli di registrazione del tuo account di posta elettronica.

3 Le altre voci dovrebbero essere rilevate automaticamente, ma se il provider lo permette, è meglio impostare la porta 993 e poi il protocollo SSL/TLS per cifrare il trasferimento dati.

Road Not Taken

ROGUELIKE

€ 14,99

Il nuovo gioco di Spry Fox (gli stessi dell'eccellente Triple Town) è piuttosto difficile da catalogare: da un lato, è un "roguelike" con tutti gli elementi tipici del genere, dalle mappe generate casualmente ai movimenti a turni, per arrivare alla morte permanente del proprio personaggio, che costringe a ricominciare una partita da capo. Dall'altro è un puzzle game, con enigmi via via più complessi che richiedono di imparare a utilizzare al meglio le risorse presenti in ogni livello, e i modi diversi in cui reagiscono gli oggetti con cui si viene in contatto. Ancora, è un'avventura basata su una breve poesia di Robert Frost del 1920, che ci mette nei panni di un curioso essere incappucciato che esplora le foreste del suo mondo per recuperare i bambini che si sono perduti nei loro meandri, affrontando mostri e animali malvagi, ma anche tematiche cupe e impegnative come l'abbandono e la difficoltà nel compiere le scelte giuste.

Il nostro eroe avrà a disposizione quindici anni, e altrettanti inverni, per dare il meglio di sé e cercare di salvare quanti più bambini possibile, ma dovrà prima o poi scontrarsi con l'impossibilità di riportarli tutti a casa sani e salvi, e scendere a compromessi con le sue scelte. Ogni anno si potrà entrare in una foresta, creata in maniera casuale e quindi sempre diversa, costituita da diverse "stanze" in cui si trovano i bambini; a disposizione del giocatore un numero limitato di mosse, da combinare con i diversi elementi presenti nella mappa. Aiutato anche da una caratterizzazione estetica minimalista ma azzeccatissima, con colori pastello e personaggi disegnati con tratto leggero, Road Not Taken riesce in taluni momenti ad abbandonare il suo mero essere videogioco (per quanto impegnativo) e far riflettere, coinvolgere e rapire nel suo freddo universo. Le dinamiche ludiche vere e proprie, invece, non sempre convincono, specialmente nelle fasi finali della partita, e tendono a farsi piuttosto ripetitive.

ROAD NOT TAKEN

PRODUTTORE Spry Fox
CONTATTO Spry Fox
SITO spryfox.com
LINGUA Italiano
PEGI n.d.
REQUISITI Processore Core 2 Duo a 2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica da 512 MB di RAM, 250 MB di spazio libero su disco

VOTO 7,5

Metro Redux

FPS

€ 39,90

Metro 2033 e Metro: Last Light rappresentano due fra i migliori sparatutto in prima persona usciti negli ultimi anni. Questa coppia di titoli post-apocalittici sono ispirati (più il primo che il secondo) ai romanzi di Dmitry Glukhovsky, scrittore russo amatissimo e seguitissimo, almeno in patria. Per un bizzarro gioco del destino, i creatori dei titoli in questione, 4A Games, sono di Kiev, la capitale di quell'Ucraina oggi al centro di uno scontro internazionale che sembra riportarci indietro di oltre 50 anni, ai tempi della Guerra Fredda. Lo scenario dipinto in entrambi i Metro risulta però ben più agghiacciante, con un'umanità ridotta alla sopravvivenza nelle un tempo sfarzose stazioni della metropolitana di Mosca, trasformate in vere e proprie città-stato. La superficie infatti, satura delle radiazioni lasciate da un devastante conflitto atomico, è diventata sterile e inospitale, ma peggio di peggio, ha dato vita a una moltitudine di creature mutanti, feroci, brutali e alquanto voraci. Non fosse abbastanza, a complicare ulteriormente le cose ci si sono messi i Tetri, esseri dotati di sinistri poteri mentali, in grado di portare alla follia chiunque entri in contatto con loro. Trama da survival horror e difatti, nonostante la natura prettamente FPS, Metro può essere giocato con uno stile molto simile, potendo contare su alcune opzioni in grado di aumentare non poco la difficoltà, limitando al minimo la presenza di proiettili, ricariche, medikit e via discorrendo. Metro Redux difficilmente risulterà appetibile a quelli che hanno già giocato i due titoli in questione, anche se la presenza di tutti i DLC pubblicati fino a questo momento potrebbe risultare uno stimolo aggiuntivo. Metro 2033 è stato inoltre notevolmente rivisto sotto il profilo grafico, incorporando i miglioramenti visivi presenti in Last Light. Permangono comunque i ben noti difetti della serie, come una intelligenza artificiale tutt'altro che perfetta, ma in linea di massima è difficile non raccomandare l'acquisto di questa raccolta.

METRO REDUX

PRODUTTORE 4A Games
CONTATTO Deep Silver
SITO enterthemetro.com
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Dual Core a 2,2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 8800 GT o superiore, 10 GB di spazio libero su disco

VOTO 8,5

Magic 2015

STRATEGICO

€ 9,99

Dopo il successo ottenuto con Magic l'Adunanza, molti gamer si sono avvicinati al mondo dei giochi di carte digitali con estremo piacere, scoprendo una categoria di prodotti appassionanti quanto coinvolgenti. Uno dei maggiori esponenti, particolarmente amato da una notevole fetta di pubblico, è Hearthstone, il titolo Blizzard basato sull'universo di World of Warcraft. Magic però è rimasto nel cuore di almeno un paio di generazioni, praticamente cresciute con le carte prodotte di Wizards of the Coast. C'era quindi molta attesa per questo Magic 2015, soprattutto dopo l'annuncio che vi sarebbe stata la possibilità di togliere e mettere carte nel proprio mazzo, in completa libertà. Una caratteristica effettivamente presente nel titolo in questione, ma piagata da un'interfaccia talmente scomoda da risultare persino snervante. Questo difetto però è solo la punta dell'iceberg: basta infatti intraprendere la campagna single player per rendersi conto che i problemi sono ben altri e assai più gravi. Anzitutto la suddetta modalità è completabile in una manciata di ore, dopo di che l'unica alternativa papabile è andare online. Sono infatti sparite le Sfide che caratterizzavano i capitoli precedenti. Si potrebbe anche far finta di nulla, se l'esperienza di gioco su internet risultasse all'altezza, ma la verità è che ci troviamo di fronte a uno dei peggiori esempi di "pay-for-win" degli ultimi tempi. In pratica, le poche carte che si possono vincere giocando la campagna principale non sono assolutamente sufficienti per mettere assieme un mazzo di carte anche solo vagamente competitivo, e pertanto l'unica via percorribile rimane quella di aprire il portafoglio (virtuale) e sganciare il soldo (reale), in modo da acquistare bustine su bustine. Anche così, comunque, il bilanciamento nella distribuzione delle carte risulta problematico e per nulla corretto. Magic 2015 rimane davvero un'occasione sprecata e un enorme passo indietro per la serie; basta guardarsi un attimo in giro per trovare alternative ben più interessanti.

MAGIC 2015

PRODUTTORE Stainless Games
CONTATTO Wizards of the Coast
SITO magic.wizards.com
LINGUA Italiano
PEGI 3
REQUISITI Processore single core 2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica con 512 MB di RAM e compatibile DirectX 9.0c, 1,5 GB di spazio libero su disco

VOTO 6

Guacamelee!

PLATFORM

€ 13,99

È trascorso un annetto buono dall'uscita di Guacamelee!, e chi l'aveva adorato in quell'occasione stava probabilmente fremendo per un seguito, che però non è arrivato. Al suo posto, DrinkBox Studios ha deciso di proporre una versione extralusso del suo già eccellente platform, ricca di nuovi contenuti e talmente corposa da meritare considerazione anche da parte di chi si è già cimentato nelle avventure di Juan. Grazie a una potente maschera da luchador, il povero contadino avrà infatti l'opportunità di tornare in vita dopo essere stato ucciso dal perfico Carlos Calaca, vendicarsi di lui e riconquistare la donna amata, in un Messico tanto caricaturale quanto affascinante nella rappresentazione (e con una colonna sonora da urlo). L'originale Guacamelee! proponeva una riuscitissima formula di gioco a base di piattaforme, esplorazione in perfetto stile Metroidvania e combattimenti tra lottatori messicani, e questa riedizione non è da meno. In aggiunta, la Super Turbo Championship Edition include tutti i pacchetti aggiuntivi pubblicati nel corso di questi ultimi dodici mesi, tra cui i vari costumi e maschere che potrà indossare Juan, in grado di regalargli nuove abilità e mosse nei combattimenti (a patto di guadagnare abbastanza denari per comprarli in apposite "prove di forza").
Tra le altre novità di questa edizione va senza dubbio segnalato l'ampliamento del mondo di gioco, circa un terzo più grande dell'originale, e un paio di boss di fine livello tanto sfiziosi da buttar giù che da soli potrebbero valere il prezzo del biglietto. Per finire, nel gioco è stato inserito il potere denominato Intenso, da sbloccare nel corso dell'avventura, e che può essere caricato durante le scazzottate; una volta riempita la barra, premendo contemporaneamente i due stick analogici del pad Juan si trasformerà in una inarrestabile macchina di morte. Occorrerà imparare a conservare l'Intenso per i momenti più difficili del gioco.

GUACAMELEE! SUPER TURBO CHAMP. ED.

PRODUTTORE DrinkBox Studios
CONTATTO DrinkBox Studios
SITO guacamelee.com
LINGUA Italiano
PEGI n.d.
REQUISITI Processore Core 2 Duo a 2 GHz, 512 MB di RAM, scheda grafica NVIDIA GeForce 8000 GT o Radeon HD2900 XT, 800 MB di spazio libero su disco

VOTO 9

Due ambienti incompleti

La possibilità di usare Windows 8 con schermi touch non dovrebbe limitare chi invece vuole continuare a usarlo nella tradizionale modalità desktop

Il nuovo Surface Pro 3 è probabilmente il miglior ibrido tra tablet e pc. Il problema è che anche Windows 8 è un ibrido, che limita sia gli utenti dei pc, sia quelli dei tablet, e non soddisfa al cento percento nessuno dei due.

Quando ho letto il vostro articolo del numero 54 con l'anteprima su Windows 9 ho avuto una sorta di rivelazione. Sono finalmente riuscito a comprendere appieno ed esprimere una serie di sensazioni sgradevoli nell'utilizzo quotidiano di Windows 8 che fino ad allora rimanevano però inespresse.
Devo fare una premessa. Ritengo che Windows 8 sia davvero un buon sistema operativo nel suo complesso, con solide fondamenta, veloce e molto stabile. Apprezzo molto anche la possibilità di usarlo in modalità touch, tanto che ho comprato un tablet Microsoft Surface Pro da affiancare al mio portatile tradizionale, più ingombrante e pesante. L'idea era quella di viaggiare più leggero, portando con me solo il Surface senza tastiera, ma avere comunque un computer completo a casa per quei compiti che richiedono più versatilità e potenza di calcolo.
Ho scoperto presto che la realtà non corrispondeva a quel che mi ero immaginato, e ho dovuto comprare e portare sempre con me la cover con tastiera del Surface perché molte cose non si potevano fare dalla sola interfaccia touch, o era comunque troppo complicato. L'interfaccia desktop sul Surface è comunque molto scomoda da usare per via delle dimensioni dello schermo e della risoluzione: per centrare alcune caselle di spunta serve davvero una mira da cecchino. In ogni caso, ho sempre pensato che si tratta di scomodità che bisogna sopportare per godere della maggiore portabilità, e lo penso tutt'ora.
L'altra sensazione sgradevole, però, l'ho realizzata solo dopo aver letto il vostro articolo, ed è la seguente. Se sul Surface sono disposto a qualche sacrificio, quando uso il "vero" PC, con tastiera, mouse e schermo da 15 pollici, non dovrei sentire la mancanza di nulla, e invece non è così, perché l'ambiente desktop di Windows 8 è stato castrato, costringendo continuamente gli utenti a passare all'interfaccia Modern UI, che è pensata per uno schermo touch (e infatti mi viene spesso da toccare lo schermo del portatile, che però non è sensibile al tocco). Così, alcune opzioni che in ambiente desktop sono accessibili da un'unica schermata, con pochi clic, su Modern richiedono numerosi passaggi avanti e indietro da una schermata all'altra, e persino da un ambiente all'altro (Modern e desktop), perché nessuno dei due ambienti è davvero completo.

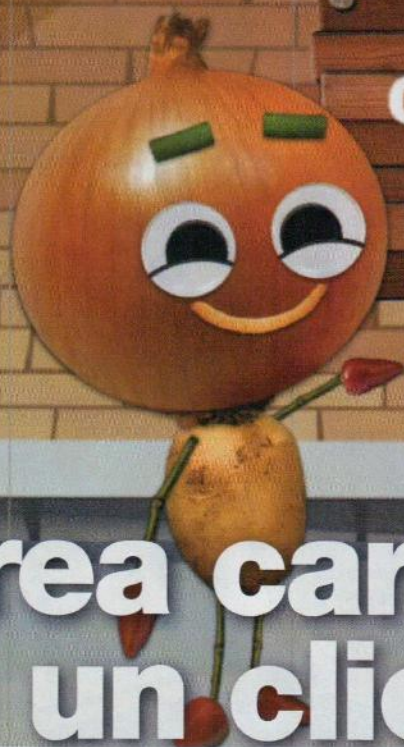
> **"Se sul Surface sono disposto a fare qualche sacrificio, quando uso il "vero" pc non dovrei sentire la mancanza di nulla. Invece, non è così"**

Vi faccio un esempio. Dal Pannello di Controllo dell'ambiente desktop non è possibile creare un nuovo utente: è necessario passare al pannello di impostazioni presente in Modern. Da lì però non si possono impostare i suoi permessi, quindi se voglio creare un nuovo utente amministratore, devo ritornare al Pannello di Controllo in modalità desktop, trovare l'utente appena creato e renderlo amministratore. Vi pare possibile un'assurdità simile? Qual è il senso?
Io ne ho trovato solo uno: Microsoft vuole promuovere a tutti i costi la sua interfaccia Modern e i dispositivi touch. Per farla conoscere, costringe i suoi utenti a farne uso eliminando dall'interfaccia tradizionale alcune funzioni chiave, anche se per loro questo è scomodo e svantaggioso. La cosa peggiore è che l'interfaccia Modern non è completa e non permette di fare tutto, obbligandoci a un fastidioso ping-pong.
Spero davvero che, oltre alla benvenuta reintroduzione del menu Start, in Windows 9 si metterà fine a questa doppia modalità imposta.
Se non riusciranno a rendere entrambi gli ambienti davvero autosufficienti e indipendenti, che almeno si concentrino su uno solo e sistemino quello. Così, è davvero molto difficile riuscire a lavorare.

Marco T, Piacenza

Che dire, non avremmo saputo esprimerlo meglio. Oltre alla tua lettera, abbiamo ricevuto molti altri commenti e segnalazioni al nostro articolo, e abbiamo deciso di dare voce a tutti gli altri "delusi da Windows 8" in una nuova rubrica, che inauguriamo in questo numero, invitando tutti a scriverci i propri commenti.

FACCI SAPERE LA TUA OPINIONE

Se anche tu deluso da Windows 8? Quali sono le cose che vorresti vedere risolte nel nuovo Windows 9? Raccontaci la tua storia e invia i tuoi commenti a redazione@computer-idea.it

Crea cartoni animati in un clic!

Scopriamo come liberare la nostra fantasia con CrazyTalk, un software facile da usare che permette di creare splendide animazioni in pochissimo tempo. Gli strumenti ci sono tutti, così come i personaggi. Basta provare!

Se siamo appassionati di animazione, ma anche di computer grafica, non possiamo farci mancare la possibilità di trasformare un'idea in un progetto creativo. Gli strumenti per farlo sono tanti, ma se non vogliamo perdere la vista su manuali e testi da studiare per usare un programma, allora CrazyTalk Animator 2 fa al caso nostro.

Intuitivo e divertente

CrazyTalk, che possiamo scaricare in versione di prova gratuita per 15 giorni dal sito **www.reallusion.com**, permette di realizzare scenografie animate a fumetti. Il tutto in modo semplice, veloce e soprattutto divertente. Per dare vita al nostro primo progetto, infatti, saranno sufficienti appena cinque minuti. Il merito va sia all'interfaccia estremamente intuitiva, sia agli strumenti che vengono messi a disposizione. Tra questi, troviamo una nutrita schiera di contenuti già pronti: personaggi, animazioni, scene ed effetti speciali. La versione gratuita non ne include molti, tuttavia abbiamo un buon numero di esempi disponibili sui cui mettere mano per saggiare il programma.
Dopo aver scaricato e installato la versione di prova, dobbiamo registrarci con un indirizzo di posta elettronica valido. Senza questo passaggio, infatti, non potremo sbloccare il programma, ma soprattutto non ci verrà messo a disposizione il pacchetto demo di prova. Questo, da scaricare una volta completata la registrazione, offre tutti i contenuti essenziali per iniziare a lavorare con CrazyTalk. Una volta aperto il programma, siamo accolti da un ambiente che mette subito a proprio agio. Sulla sinistra è presente la barra degli strumenti, in cui sono riportate le opzioni più utili per lavorare con il progetto. Da qui, siamo in grado di creare nuovi personaggi, musiche, testi, ma anche scenografie da utilizzare come sfondi per le animazioni. Sulla parte superiore ci sono le funzioni per modificare la visualizzazione, in basso i pulsanti per avviare l'animazione, mentre a destra troviamo il Content Manager che merita un approfondimento a sé.

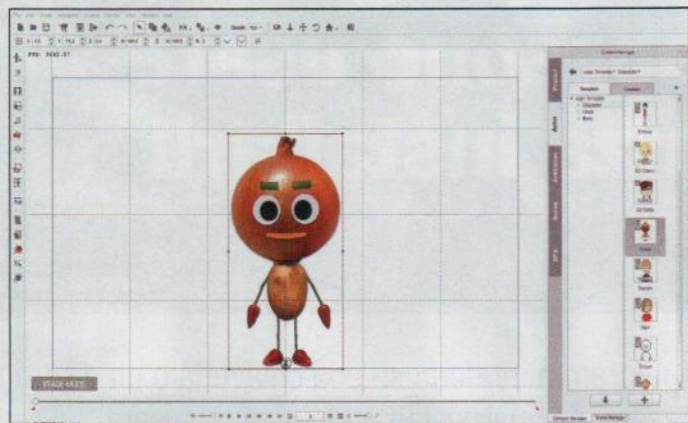
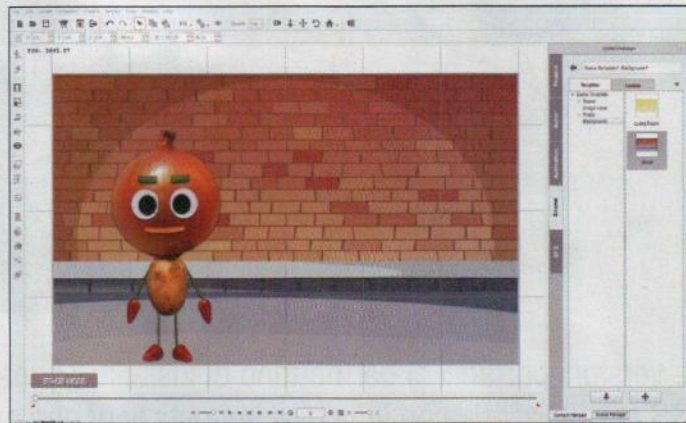
Il punto di forza

Il Content Manager è la finestra che riepiloga tutti i contenuti installati nel programma ed è suddivisa in cinque sotto-sezioni: Project, Actor, Animation, Scene e SFX. In Project troviamo dei demo già pronti, che basterà selezionare con un clic del mouse e trascinare nella

Cambiamo le espressioni

Le possibilità di personalizzare un personaggio in CrazyTalk sono enormi. Partendo per esempio dalla sua espressione, siamo in grado di mutarla per esprimere una larga serie di stati d'animo. Facendo clic con il tasto destro del mouse sul protagonista, selezioniamo il menu Motion Key Editor, quindi proseguiamo con la voce Face. Si apre una scheda suddivisa in tre sotto-cartelle: Facial, Template e Modify. La prima consente di mettere mano a ogni parte del volto, la seconda, invece, è forse quella più interessante. Selezionando un'opzione dal menu Expression Style, possiamo far sembrare il personaggio felice, arrabbiato, sorpreso, contrariato, triste e molto altro ancora. Basterà selezionare l'espressione che vogliamo dargli, perché gli compaia immediatamente sul volto.

GUIDA PRATICA CRAZYTALK ANIMATOR 2

Balla che ti passa!

1 Vai in File>New Project per aprire un nuovo progetto, quindi spostati sulla destra nel Contet Manager, selezionando la scheda Actor. Qui, fai clic su Character e scegli il personaggio che preferisci. Noi abbiamo usato Onion.

2 Spostati nella scheda Scene, quindi seleziona la voce Background. Aggiungi Street, così da ambientare la scena lungo una strada. Se vuoi modificare le dimensioni del personaggio, fai clic su di esso e trascina in alto il selettore.

3 Fai clic destro sul personaggio e dal menu che si apre seleziona la voce Open Timeline Track. In questo modo, in basso, si aprirà la barra delle animazioni. Nel Content Manager spostati in Animation, fai clic su 3D, quindi seleziona Dance>Kick Heel. Vedrai il tuo protagonista iniziare a ballare.

4 Continua ad aggiungere altre animazioni. Noi, per esempio, abbiamo optato per MJ. In questo modo creerai una sequenza di movimenti che verrà riproposta in modo fluido durante la riproduzione. Puoi modificare ogni singola animazione, selezionandola nella barra Motion nella Timeline in basso.

schermata centrale. A questo punto prenderanno vita le animazioni precostruite, che potremo prendere come base per le nostre creazioni. Ogni progetto è completamente modificabile, tanto nei movimenti dei personaggi, quanto nella grafica utilizzata. Project, quindi, è un buon punto di partenza per iniziare a saggiare le potenzialità di CrazyTalk. Actor, invece, contiene diverse sotto-categorie, che fanno riferimento ai personaggi da inserire nell'ambientazione. Ognuno è suddiviso nelle due sezioni Body e Head, così da permetterci di lavorare autonomamente sia sul volto sia sul corpo. Per esempio, niente vieta di utilizzare la faccia di un personaggio e il busto di un altro, realizzando così un soggetto unico nel suo genere. Il menu Animation è forse il più importante, poiché contiene l'elenco di tutte le animazioni che possiamo aggiungere al personaggio. Anche in questo caso, sono suddivise per categorie, facendo riferimento alle cartelle 2D e 3D. Nella prima troviamo tutti i movimenti che prevedono lo spostamento del protagonista nello spazio bidimensionale, nella seconda, invece, in quello tridimensionale. Se apriamo la sezione 3D, per esempio, possiamo selezionare la voce Run_Sprint, che consente di far correre il personaggio. In Scene sono presenti i vari sfondi che possiamo aggiungere per caratterizzare l'ambientazione in cui far muovere il protagonista. Anche in questo caso, nella versione a pagamento sono molti di più rispetto a quelli disponibili nella release di prova. Comunque, abbiamo la possibilità di aggiungere diverse immagini a piacere realizzate in stile fumettistico.

Il menu SFX, infine, contiene tutto ciò che viene definito come effetto speciale: oggetti, testo e suoni. Nel primo caso, abbiamo a disposizione una serie di immagini raffiguranti cose e forme, in Text troviamo cartelli e nuvolette per far parlare il protagonista, mentre in Sound ci sono alcuni suoni predefiniti che completano la realizzazione della scena.

...Molti programmi si possono usare senza installarli

Le versioni portabili ci permettono di installare i nostri programmi preferiti su una chiavetta o un disco USB per utilizzarli, con le nostre impostazioni personalizzate, da qualsiasi PC ci troviamo a usare. Con PortableApps.com, potremo riunirli in una suite su misura in pochi clic.

Quando installiamo un programma, il setup interagisce con le librerie di Windows, scrive nelle cartelle di sistema, salva le impostazioni nel profilo di ciascun utente. È a causa di questa stretta interazione col sistema se per trasferire un software da un PC all'altro non basta copiarne la cartella in C:\Programmi, ma bisogna ripetere l'installazione sul secondo computer. Il discorso cambia se utilizziamo la stessa applicazione, ma in versione portabile. Mozilla Firefox è stato il primo a offrire, a fianco del classico setup con estensione .exe, un archivio compresso in .zip o altro formato da scompattare per ottenerne una cartella. Al suo interno si trova tutto il necessario per la gestione del programma: l'eseguibile principale; le eventuali componenti software necessarie al suo funzionamento; i settaggi personalizzati. In tal modo si raggiungono tre obiettivi:

1) Non vengono apportate modifiche al Registro e alle cartelle di Windows, sempre a rischio per la stabilità del sistema.

2) Non si lascia traccia della nostra attività sul PC utilizzato, coi benefici del caso per la privacy.

3) Possiamo usare qualsiasi PC (quello di un amico, della biblioteca, di un internet point) usando i programmi che preferiamo e con le impostazioni che abbiamo scelto, proprio come se fossimo seduti davanti al nostro computer personale.

Sempre più programmi offrono questa possibilità, ma dovremmo cercarli e scaricarli uno a uno. Un lavoro già svolto dagli sviluppatori di PortableApps.com, http://portableapps.com/. Rilasciato per Windows, "gira" su Mac e Linux appoggiandosi agli emulatori WINE, Crossover e alle altre soluzioni per eseguire software in formato .exe anche su quei sistemi operativi. Nessun problema con 32 o 64-bit, dato che compatibilità e prestazioni si adattano alle specifiche del PC di turno. Completata l'installazione, ci verrà proposto un elenco con decine di applicazioni suddivise per categorie. Saremo noi a decidere quali scaricare e installare, per costruirci una suite su misura. L'offerta non comprende i programmi a pagamento, per cui troveremo Openoffice/Libreoffice e non gli applicativi per ufficio targati Microsoft, ma la scelta rimane davvero ampia. Oltre ai programmi più comuni in ambito lavoro, giochi, Internet, multimedia, non mancano quelli destinati alla manutenzione del sistema o al controllo da remoto, come nel caso di TeamViewer. Nulla ci impedisce di installare più suite su spazi diversi: una coi software che utilizziamo più spesso, per portarceli ovunque; un'altra con un kit di emergenza, per intervenire dall'esterno su una copia di Windows che si fosse compromessa. L'avvio dei programmi sarà più lento, poiché occorre caricare le componenti software necessarie anziché appoggiarsi a quelle già attive in un sistema installato.

Sin qui abbiamo dato per scontato che il supporto esterno coincida con una chiavetta USB, ma PortableApps.com è installabile anche sugli spazi online offerti da DropBox, GoogleDrive e altri servizi. In entrambi i casi, possiamo sfruttare i GB residui per archiviare foto, video e altro: se però si tratta di documenti importanti, proteggiamoli con copie di sicurezza su un supporto più affidabile.

Per non dover ricominciare da zero in caso di problemi del supporto esterno, sfruttiamo le funzionalità di Backup. Le opzioni previste ne fanno uno strumento estremamente flessibile.

Sia per le chiavette USB sia per il cloud, vale il consiglio di installare PortableApps.com nella directory principale del supporto: quindi, ad esempio, D:\ o C:\Users\UTENTE\Dropbox.

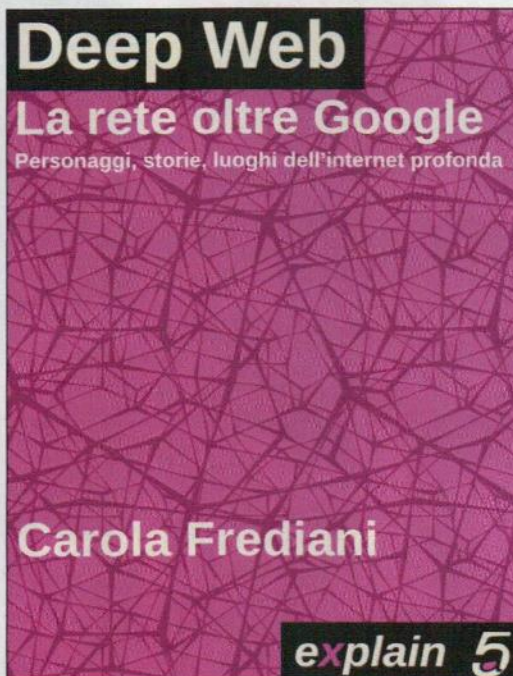
Il manuale per mamme e papà

Questo "manuale di sopravvivenza per genitori alla deriva" spiega a mamme e papà come configurare il telefono, il computer e le console dei videogiochi per una navigazione sicura su Internet. L'approccio è molto pratico: tra centinaia di immagini, link e molte indicazioni passo a passo (per esempio riguardo parental control sul PC con Windows 7 e Windows 8, su dispositivi con iOS, Android e Windows Phone 8), si affrontano i problemi più vari, dal cyberbullismo alla tutela della privacy, dalla reputazione online alla presenza sui social, dal sexting alla dipendenza, fino ad arrivare alle truffe. Senza dimenticare la cosa più importante: il dialogo tra genitori e figli. Per informazioni: **http://natipernavigare.info** e **www.latuafamigliainrete.it**.

Titolo: #Natipernavigare
Autore: Marco Carrubba
Casa Editrice: Self Publishing
Prezzo: 9,99 euro (eBook)

COME SI CREA UNA RADIO ONLINE

Fabrizio Mondo è uno dei più grandi esperti di Web radio in Italia. In questo corposo volume (550 pagine!) elenca e descrive quali sono i principali programmi necessari per creare una radio online (tra gli altri Shoutcast e Icecast), accompagnando il lettore attraverso tutte le fasi di creazione dell'emittente, dalle scelte progettuali alla regolamentazione legale. Tantissimi i consigli su scelte e configurazioni, nonché qualche trucco del mestiere. Per informazioni: **www.fabriziomondo.com**.

Titolo: Creare e gestire una Web Radio professionale
Autore: Fabrizio Mondo
Casa Editrice: Dario Flaccovio Editore
Prezzo: 38 euro (cartaceo)

IL LATO OSCURO DEL WEB

Questo eBook, la cui lettura è consigliatissima, parla della Rete più profonda, di tutta quella parte di Internet che non è indicizzata dai motori di ricerca (il 99% del Web) ed è raggiungibile solo tramite link diretti e navigazione in anonimato. Che cosa si nasconde "laggiù" ce lo racconta Carola Frediani, giornalista esperta di cultura digitale, che ci porta in un mondo fatto anche di droga, truffe, furti telematici, così come di libertà di pensiero, attivismo informatico e idee libere. Dell'eBook è disponibile anche una versione sperimentale in ePub2, la prima in Italia "auto-aggiornante". Il libro è acquistabile anche in bitcoin.

Titolo: Deep Web – La rete oltre Google
Autore: Carola Frediani
Casa Editrice: Quintadicopertina
Prezzo: 3,99 euro (eBook)

LA GUIDA DEL WEB MARKETING

Se SEO è l'ottimizzazione di un sito per i motori di ricerca, SEM è il marketing online, svolto sempre sui motori. Ma in questo libro c'è molto altro, persino il "Black hat SEO", che va contro la normale deontologia praticata dagli esperti SEO e usa tecniche a rischio penalizzazione.

- **Titolo:** SEO e SEM
- **Autore:** Marco Maltraversi
- **Casa Editrice:** Fag
- **Prezzo:** 36 euro (cartaceo)

I DATABASE TARGATI MICROSOFT

Questo manuale di 300 pagine è rivolto sia a chi non ha mai usato Access, sia a chi conosce le versioni precedenti del programma per la gestione dei database e vuole aggiornarsi.

- **Titolo:** Lavorare con Access 2013
- **Autore:** Alessandra Salvaggio
- **Casa Editrice:** Fag
- **Prezzo:** 21,90 euro

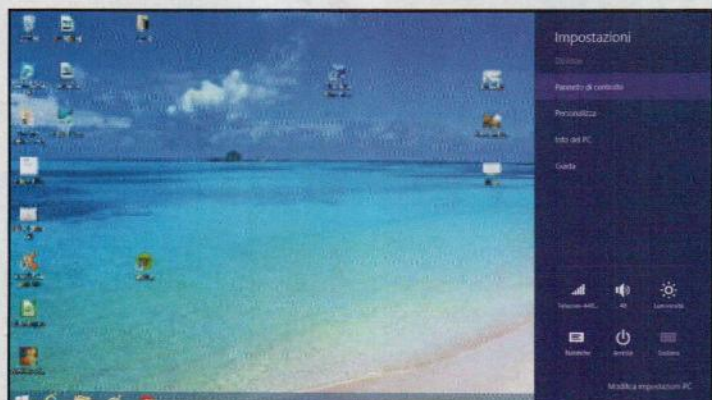
GUADAGNARE CON WORDPRESS

Dopo aver creato un sito con WordPress, come guadagnare? Con Web marketing, SEO, promozione sui social e con strumenti di analisi e monitoraggio.

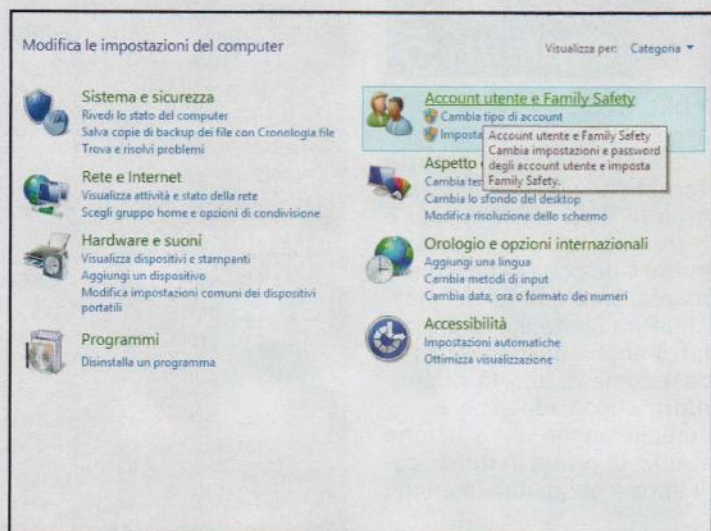
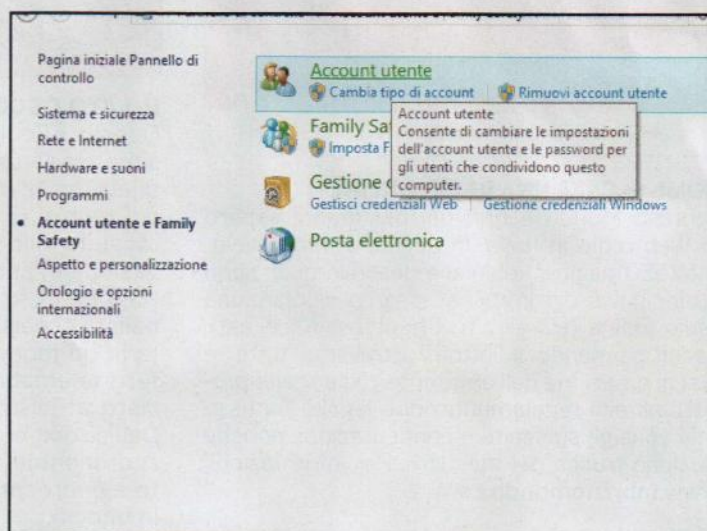
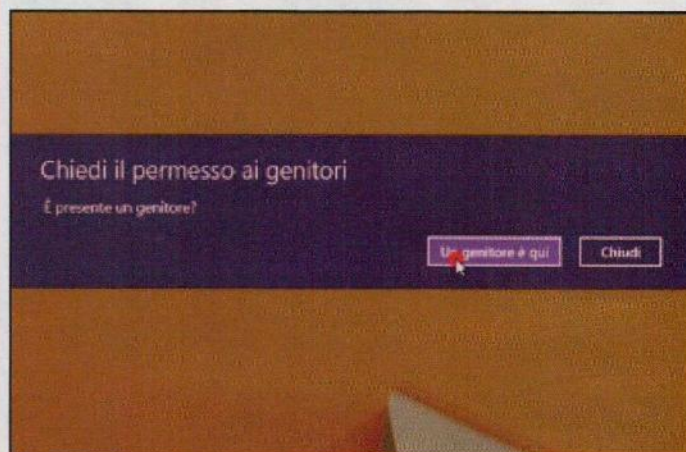
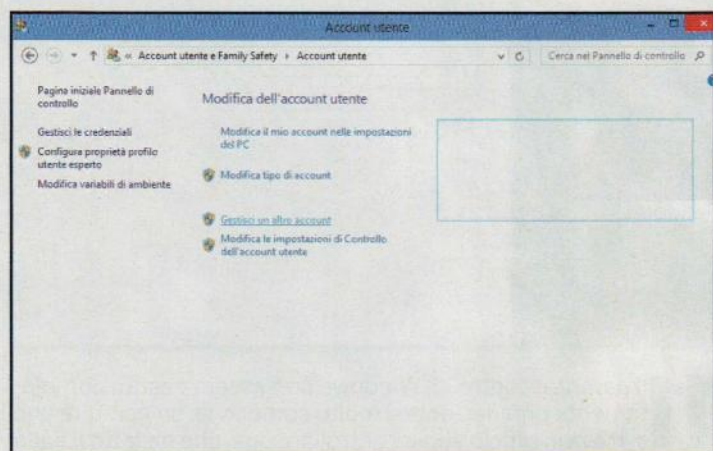
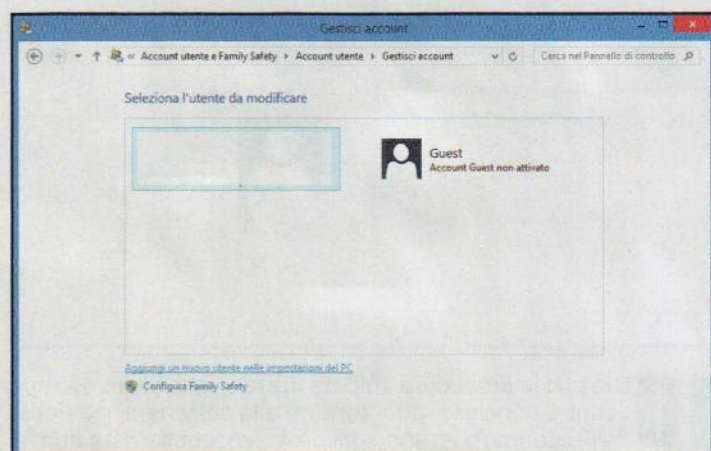
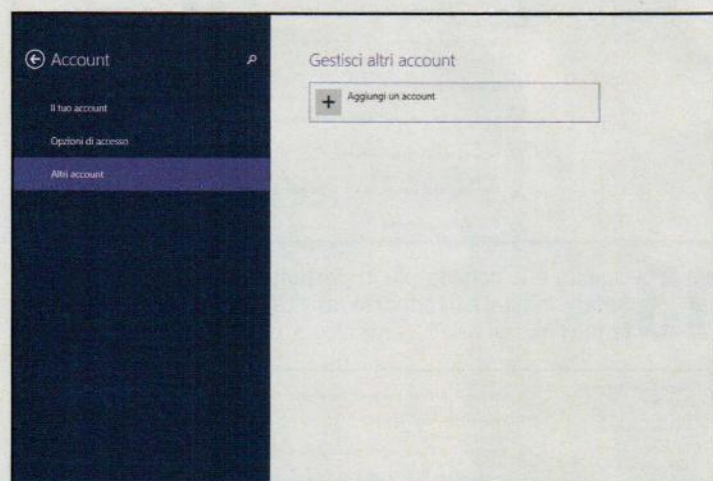
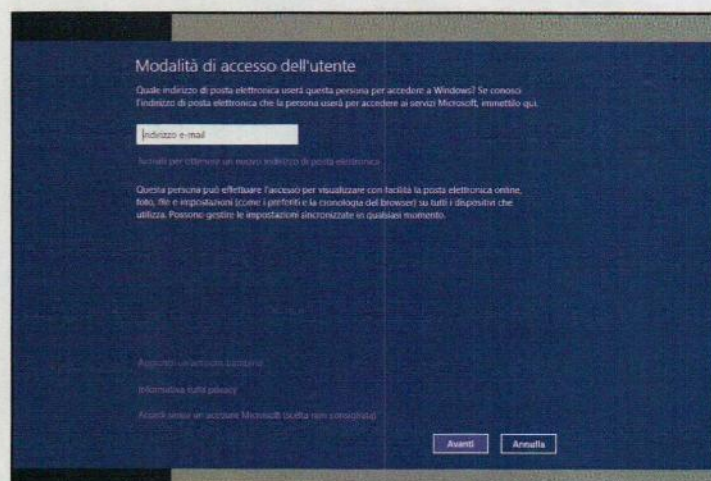
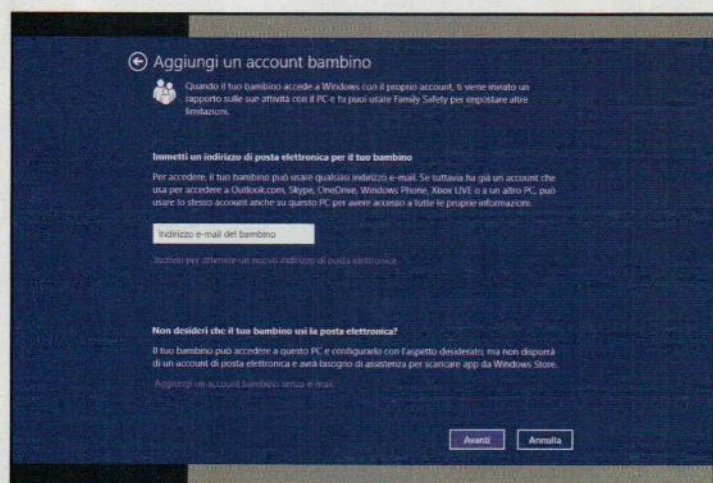
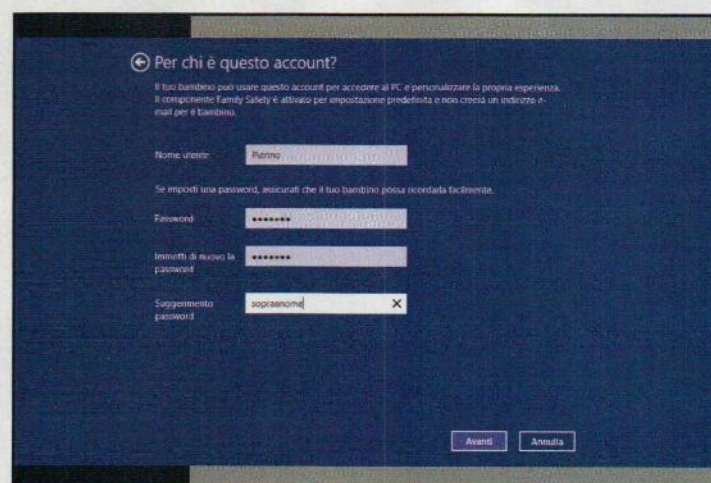
- **Titolo:** Guadagnare su Internet con WordPress
- **Autore:** Bonaventura di Bello
- **Casa Editrice:** Hoepli
- **Prezzo:** 19,90 euro (cartaceo)

Limita e controlla cosa fanno i tuoi figli al PC

Imposta gli orari consentiti, i programmi e i siti vietati, e controlla cosa fanno online

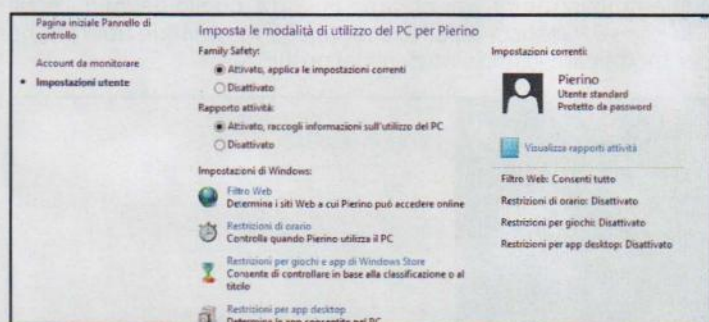
"Controllo genitori", in gergo "parental control", è una funzionalità disponibile da diverse versioni di Windows, nota anche come "Family Safety". È di serie anche sull'ultimo sistema operativo di Microsoft, Windows 8, e consente di gestire l'accesso dei bambini al computer. Per esempio per limitare le ore in cui i piccoli possono accedere al computer, i giochi che possono utilizzare e i programmi che possono eseguire.

1 Per configurare Controllo genitori è necessario disporre di un account utente amministratore. Ma soprattutto, prima di iniziare, ogni bambino deve disporre di un account utente standard (vedi riquadro "Tre diversi tipi di account"). Vai nelle impostazioni di Windows 8 e accedi al Pannello di controllo.

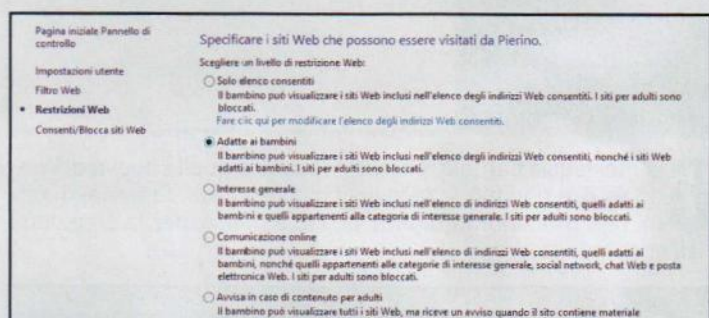
La notifica ai genitori

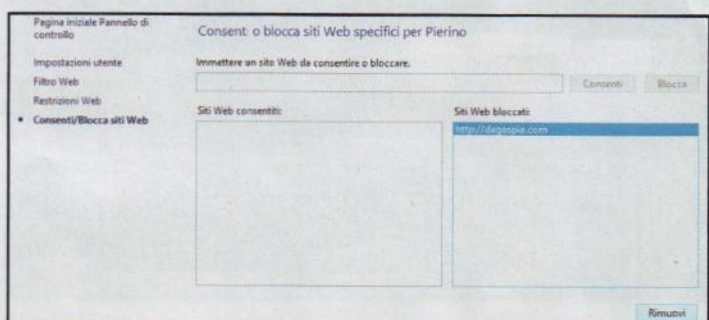
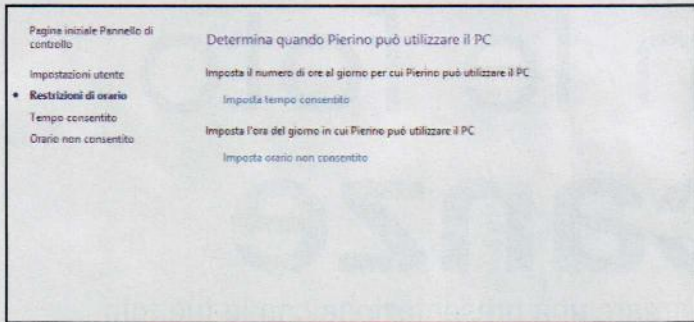
Quando il sistema di parental control blocca l'accesso a un programma o a un gioco, viene visualizzata una notifica che informa del blocco. Il bambino può fare clic su un collegamento presente nella notifica per chiedere l'autorizzazione ad accedere alla risorsa. I genitori possono accogliere la richiesta utilizzando il proprio account.

2 Per creare un nuovo account per il bambino, vai in "Account utente e Family Safety". Family Safety, come detto, è il nome del parental control di Windows.

3 Nella finestra che si apre, scegli "Account utente": è l'area di Windows che permette di creare e gestire tutti i profili utente. A patto, come detto, di avere i privilegi di amministratore.

4 Ipotizziamo che sul PC ci sia solo il tuo account, quello di amministratore. Per crearne un altro, quello del minore, fai clic su "Gestisci un altro account". È il comando utile anche per modificare le impostazioni dei profili.

5 Nella finestra successiva ci sono due profili: quello dell'amministratore e quello dell'ospite (Guest), non attivato. Quindi, di fatto, c'è un solo account attivo. Per creare un altro, fai clic sul comando "Aggiungi un nuovo utente alle impostazioni del PC".

6 L'interfaccia cambia, perché si passa a quella nuova di Windows 8, e non più in stile vecchio Windows. Si avvia, di fatto, una procedura guidata, passo a passo, per la creazione dell'account.

7 Per creare un nuovo utente, si parte dall'inserimento dell'indirizzo e-mail. Nel caso specifico, però, non si parla di un utente comune, ma quello di un minore. Windows prevede un'opzione specifica, in basso: fai clic su "Aggiungi un account bambino".

8 Windows, prima di tutto, chiede un indirizzo di posta elettronica anche per il bambino. Ma non è detto che il minore ne abbia uno (ormai i ragazzi hanno rottamato l'e-mail a favore dei vari WhatsApp...). Puoi quindi scegliere l'opzione "Aggiungi un account bambino senza e-mail".

9 Occorre immettere il nome utente del bambino, la sua password (in modo che possa ricordarla) e un suggerimento per l'eventuale recupero. Va detto che è possibile creare un utente anche senza parola d'ordine. Fai clic su "Avanti" per concludere la procedura guidata che, nell'ultima schermata, riepiloga le informazioni inserite.

10 Ora che la procedura guidata di creazione del nuovo account è conclusa, puoi tornare alla sezione di gestione dell'account (passando dal desktop), quella vista fino al passo 5. Fai clic su "Configura Family Safety", all'interno del nuovo account, per impostare il parental control.

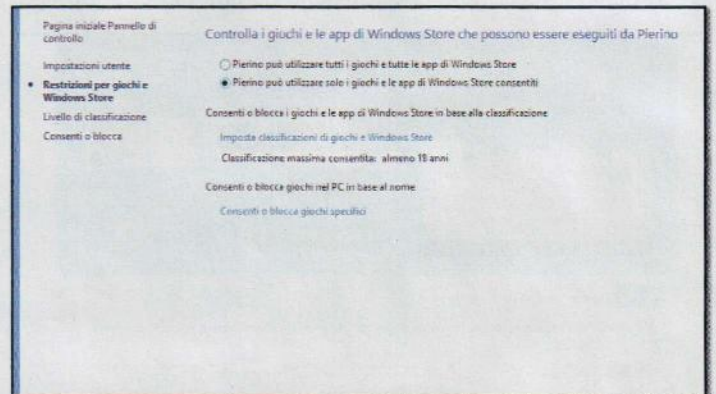
11 Il parental control di Windows può essere gestito completamente on-line: ipotesi molto comoda se un genitore che si trova in ufficio vuole controllare quel che ha fatto il figlio a casa da solo.

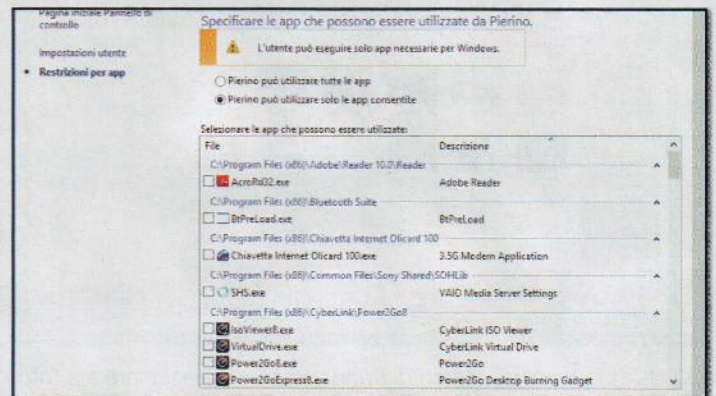
12 In questa schermata vengono mostrati tutti gli utenti che usano il PC: occorre scegliere su quale applicare il controllo. Basta fare clic sul profilo del bambino.

13 Questa è la scheda più importante. Si può attivare Family Safety, in alto, e il rapporto attività, per avvisare di quel che fanno i piccoli col PC (cronologia, programmi aperti...).

14 Inizia gestendo il filtro Web, ossia il meccanismo che stabilisce cosa può e cosa non può vedere il piccolo on-line. Puoi stabilire che il bambino veda solo i siti consentiti, per poi scegliere l'opzione "Imposta livello filtro Web"

15 Family Safety ha diversi livelli di restrizione per i siti. L'elenco di siti adatti ai bambini è molto restrittivo, mentre quello consigliato è Interesse generale, che permette per esempio di andare su Wikipedia o YouTube, ma non sui social network.

16 In basso, nella stessa schermata del passo precedente, si trova anche l'opzione che permette di bloccare il download dei file, a volte fonte di rischio soprattutto per quanto riguarda i malware.

17 In ogni caso, come anticipato, possiamo creare delle "white list" e delle "black list", rispettivamente l'elenco dei siti consentiti e di quelli proibiti, che integrano i filtri impostati in precedenza. I siti possono essere aggiunti e rimossi con facilità.

18 Indipendentemente dai contenuti, un problema potrebbe essere il troppo tempo che i bambini passano davanti al PC (sempre che non lo usino per studiare...). Family Safety permette di stabilire quando e quanto usare il computer, grazie alla sezione "Restrizioni di orario".

19 Per esempio si può stabilire quanto tempo il bambino può usare il computer, tempo oltre il quale l'account viene bloccato. È possibile distinguere tra giorni feriali, eventualmente cambiando le impostazioni per i singoli giorni della settimana, e weekend. Grazie ai menu a tendina si può impostare il tempo d'uso.

20 Lasciare usare il PC solo per tot ore può non essere sufficiente: Windows permette di stabilire non solo quanto, ma anche quando. Per questo presenta uno schema su base settimanale dove decidere le fasce consentite e quelle da evitare. È possibile impostare, usando il mouse, ore di accesso diverse per ogni giorno della settimana.

21 Parliamo di contenuti. Per prima cosa Windows permette di bloccare alcuni contenuti che vengono dallo store delle app. La seconda opzione, "... può utilizzare solo i giochi e le app di Windows Store consentiti" permette di escludere giochi e applicazioni con contenuti non adatti ai minori.

22 Si può anche sfruttare la classificazione PEGI per escludere automaticamente i contenuti non adatti. Basta un clic per escludere i contenuti adatti a bambini più grandi (fino ad arrivare ai maggiorenni).

23 Possiamo impedire ai bambini di usare alcune applicazioni già installate nel sistema nella sezione desktop. Basta mettere dei segni di spunta accanto ai nomi dei programmi elencati in "Restrizioni app": questi saranno gli unici consentiti.

Tre diversi tipi di account

Con Windows 8 è possibile creare tre diversi tipi di account, che garantiscono un controllo diverso sul PC. Gli account standard sono indicati per l'utilizzo quotidiano del computer. Quelli Administrator permettono di controllare il computer in modo completo, nel nostro caso questo privilegio dovrebbe spettare al genitore. Infine gli account Guest vengono assegnati a utenti che devono utilizzare il computer solo temporaneamente.

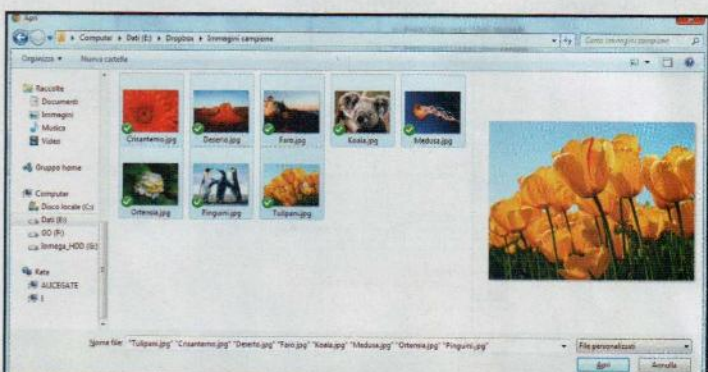
Il video con le foto delle vacanze

Il servizio online gratuito PhotoShow permette di creare una presentazione con le tue foto, e puoi anche sceglierti una colonna sonora

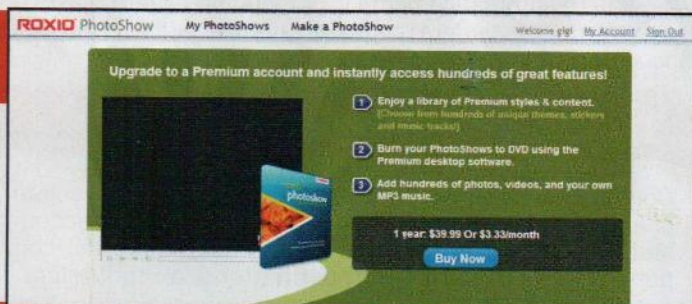
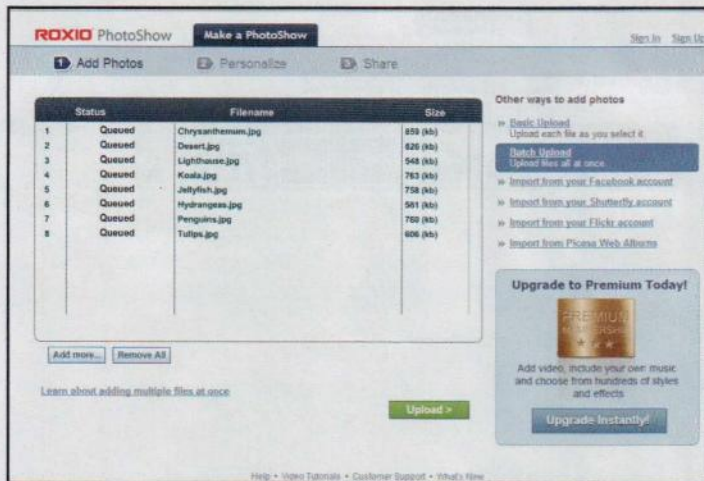
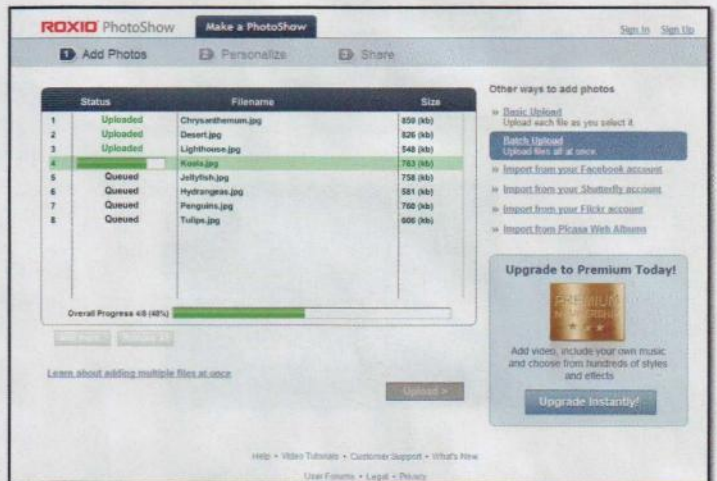
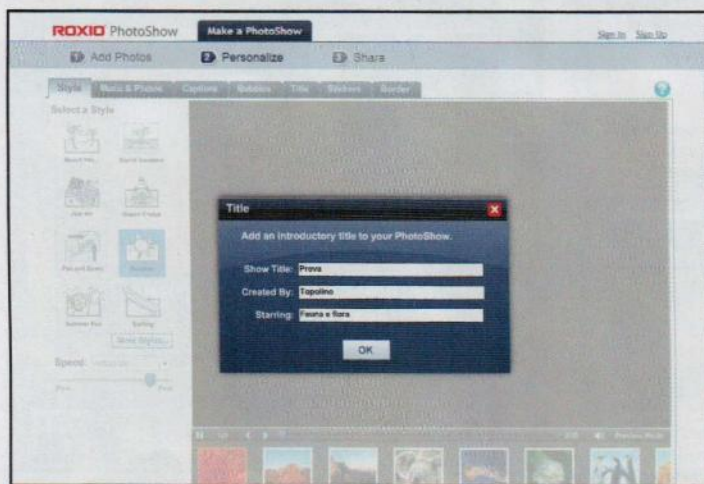
Hai decine di foto delle ferie e vuoi un'idea per presentarle ad amici e parenti in modo originale? Il servizio gratuito Roxio PhotoShow, che funziona completamente on-line, permette di creare una storia con le tue foto, mettendole in fila in una presentazione automatica, o slideshow, e di aggiungervi anche una colonna sonora.

1 Collegati al sito Web www.photoshow.com. Nella parte centrale della finestra, fai clic sul pulsante verde con la scritta "Get started now" per iniziare a usare la Web app. Non è nemmeno necessario registrarsi, a questo stadio.

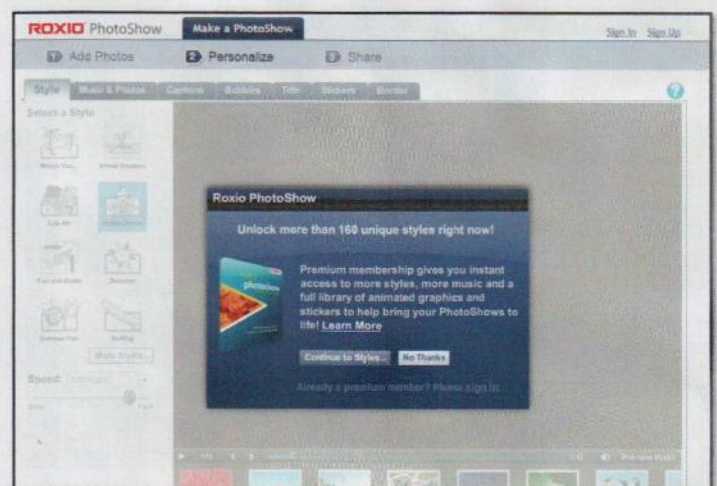
2 Una delle operazioni più importanti è l'upload delle foto da includere nella presentazione. Come spiegato a destra, esiste anche la possibilità di importarle dall'account Facebook, da Flickr o da Picasa. Fai clic su "Add Photos" per caricarle dal PC.

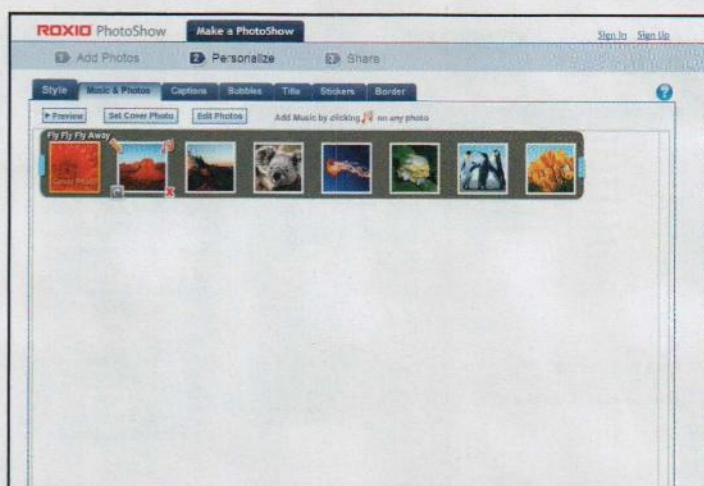
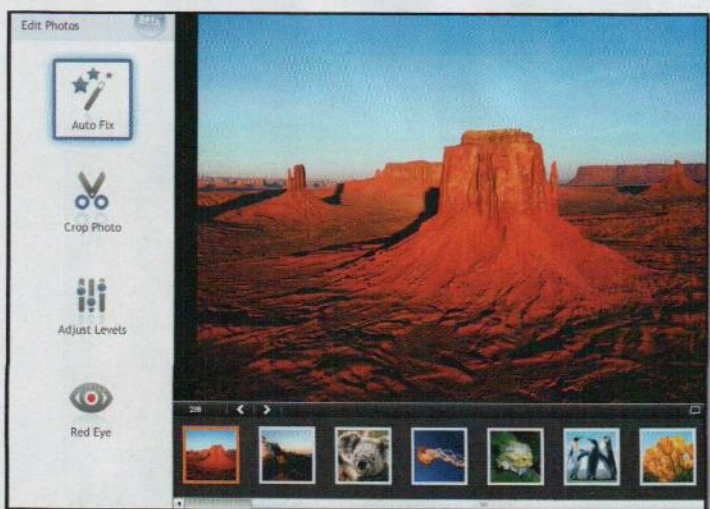
3 Usando Esplora risorse di Windows, puoi selezionare sia foto presenti sull'hard disk del PC, che quelle salvate su periferiche collegate. Per esempio un disco esterno o una chiavetta USB.

4 Se le foto sono salvate nella stessa cartella, puoi selezionarle tutte premendo sulla prima, tenendo premuto il tasto MAIUSC e facendo clic sull'ultima. Premi "Apri" per selezionarle.

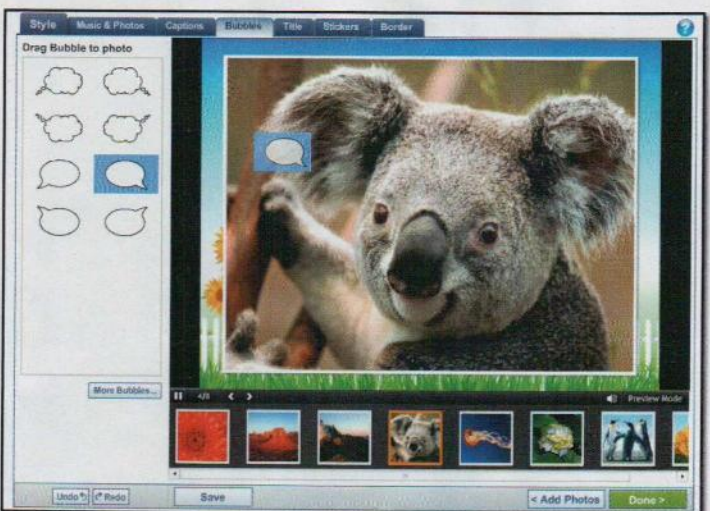
Quanto costa?

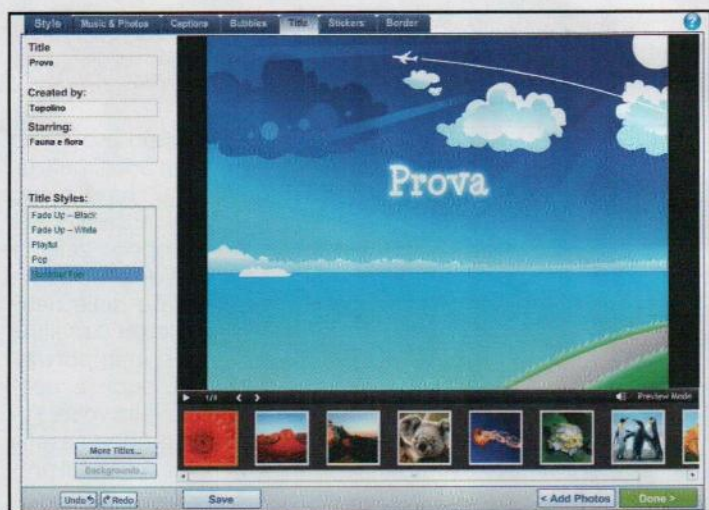
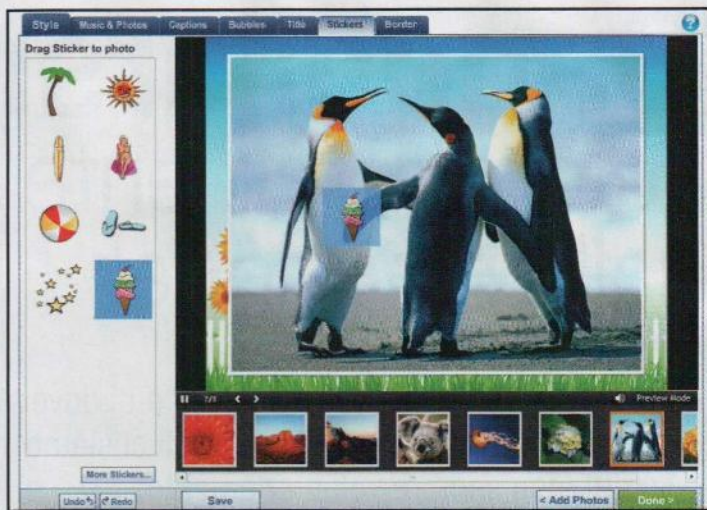
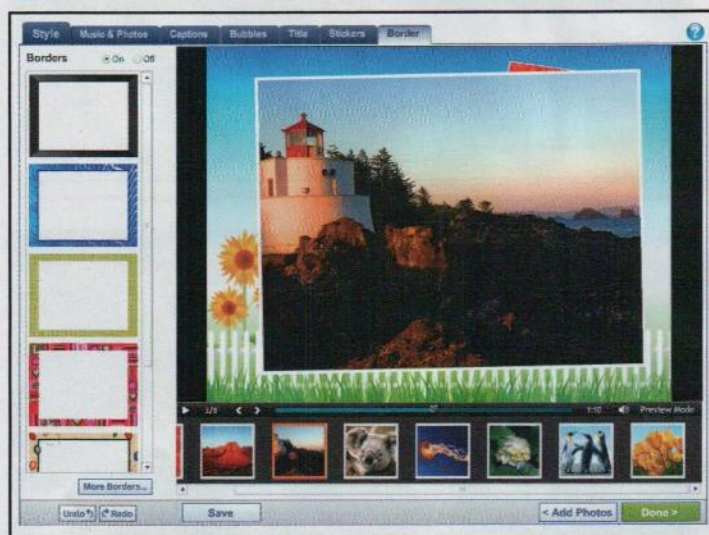
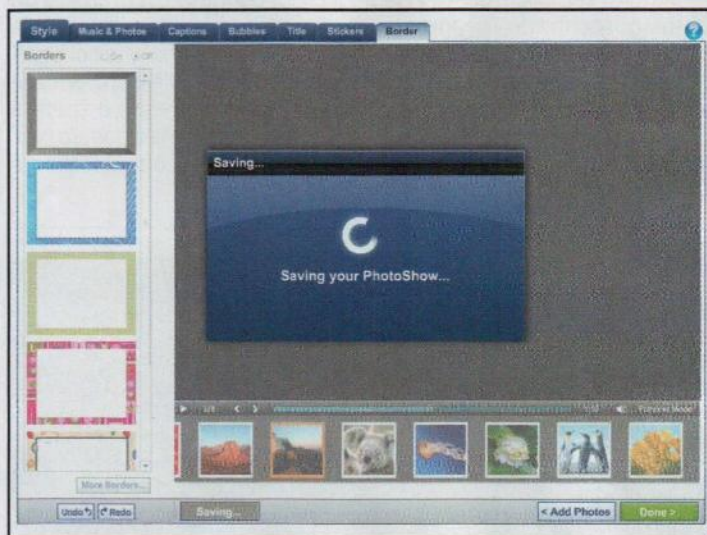
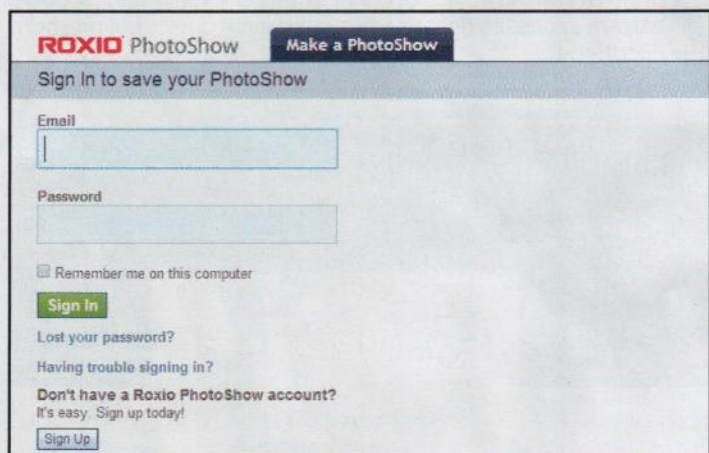
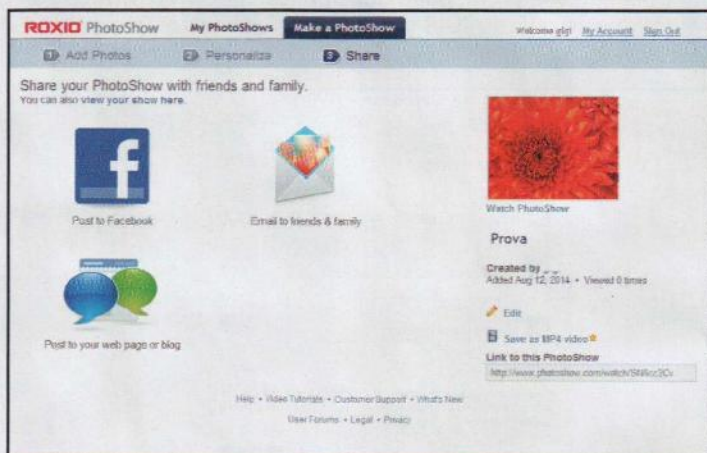
Come detto durante il passo a passo, la Web app di Roxio è gratuita nella versione base, quella che non consente di scaricare strumenti aggiuntivi o di salvare il lavoro. Ma quanto costa diventare membro Premium? 39,99 dollari all'anno, o 3,33 dollari al mese.

5 Una volta elencate nella tabella che appare nella parte centrale della pagina Web, puoi decidere anche di aggiungerne altre, rimuoverne alcune o procedere con il trasferimento on-line: basta un clic su "Upload".

6 Avviata la procedura, il caricamento dei singoli file non dovrebbe richiedere molto tempo. Chiaramente la durata totale dell'operazione dipende dal numero e dalla dimensione delle foto.

7 Una volta che le foto sono tutte on-line, si apre la Web app che permette di personalizzare la presentazione. L'interfaccia è simile a quella di un software di editing. Inserisci titolo, autore e protagonisti.

8 Prima di tutto occorre scegliere il layout tra quelle disponibili. Molti sono dedicati alle vacanze. Parte automaticamente l'anteprima, che puoi controllare con i tasti di play e pausa sotto al filmato.

9 Basta un clic su un altro layout per applicarlo automaticamente, vedendone l'anteprima. Puoi anche variare la velocità delle transazioni: basta agire sui comandi Speed, sulla sinistra.

10 Sotto ai layout si trova il pulsante "More styles". Per accedere ad altre risorse occorre pagare, essere membri Premium. Così avviene per tutta la Web app: solo le opzioni mostrate sono gratis.

11 Lo stesso vale per qualsiasi canzone o colonna sonora che non sia proposta dal programma. I membri Premium possono caricare anche dei propri MP3.

12 È possibile intervenire su ogni singola foto: basta farci clic sopra. Appaiono dei comandi in sovrimpressione. Prova a premere quello con simbolo la matita.

13 Si accede a un ridotto ma efficace ambiente di editing delle foto. È possibile intervenire su vari parametri, come regolazione automatica (autofix), taglio dell'immagine, rimozione effetto occhi rossi (red eye), utile nmel caso di ritratti.

14 Nella sezione Captions, la terza scheda in alto, puoi inserire dei titoli o delle frasi in corrispondenza di ogni frame del filmato, scegliendo anche lo stile da applicarvi. L'effetto è garantito!

15 In "Bubbles" invece si possono inserire dei fumetti per mettere in bocca delle parole ai personaggi ritratti nelle foto. Basta trascinare i fumetti dal menu sull'immagine.

16 Inserito il fumetto, si deve inserire la frase da far dire al personaggio. Appare un modulo sotto alla foto, che permette anche di stabilire la dimensione del testo.

17 In "Title" si possono ancora modificare le informazioni inserite all'inizio, e in particolare il titolo dell'opera. Sulla sinistra si può cambiare lo stile, in font.

18 Esiste anche la possibilità di inserire alcuni sticker (adesivi), per rendere più divertenti le immagini. Quelli gratuiti, però, sono pochi.

19 Infine si possono usare dei bordi per le foto: ne sono disponibili sei gratuitamente. I bordi vengono applicati alla foto anche durante l'animazione.

20 Una volta completato il lavoro, eventualmente anche tornando sui propri passi, occorre premere "Done" in basso a sinistra per salvare il lavoro.

21 A questo punto, per salvare tutto o condividerlo, Roxio chiede la registrazione. Fai clic su "Sign up" se non hai ancora un account, e compila i campi per la registrazione, scegliendo nome utente e password.

22 Si può condividere la presentazione su Facebook oppure spedirla via posta elettronica agli amici. In questa pagina si trova, a destra, anche il link diretto al lavoro. Per scaricare il video in MP4 occorre pagare per diventare utenti Premium.

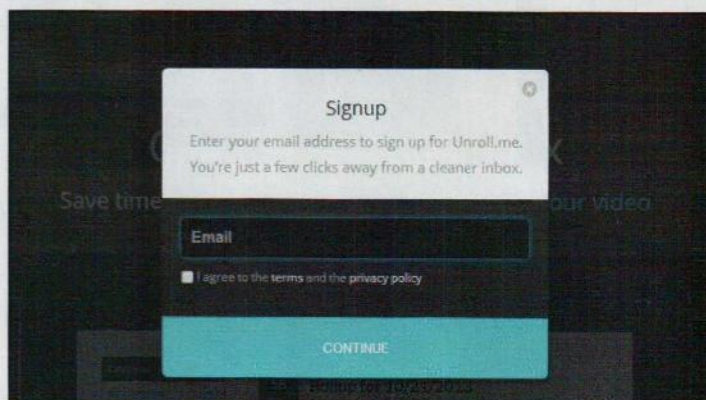
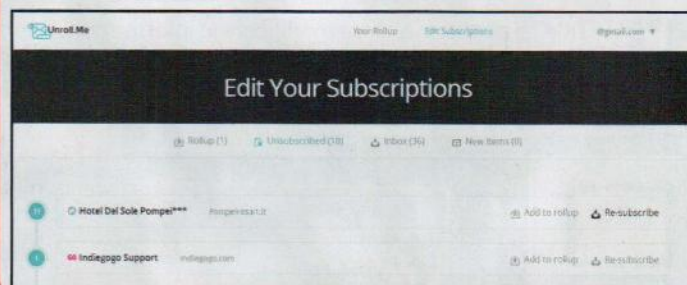
Cancellarsi automaticamente dalle newsletter

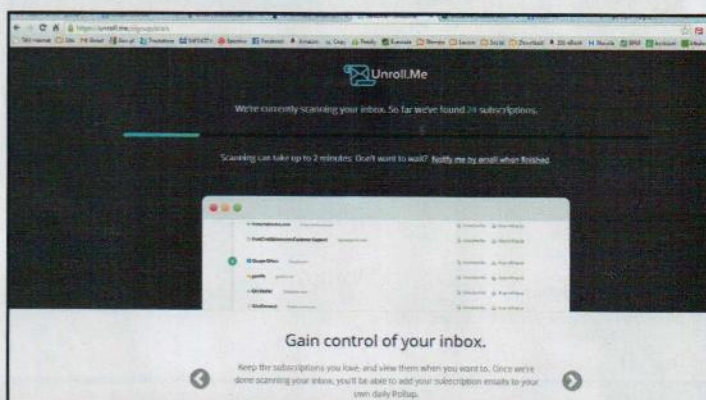
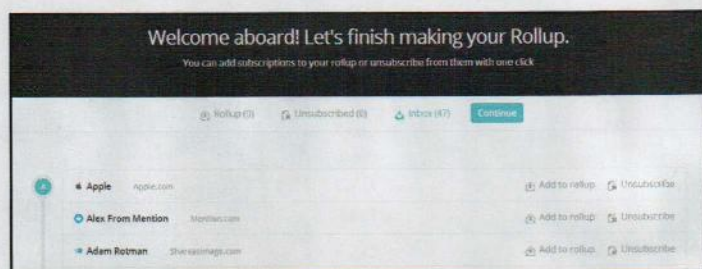
Unroll Me è un servizio gratuito che permette di evitare lungaggini e di dover visitare tutti i siti dei servizi ai quali ci siamo iscritti (non sempre volontariamente)

Iscriversi a una newsletter per ricevere aggiornamenti via email, è molto semplice: basta inserire il proprio indirizzo e premere un tasto. Il contrario, la cancellazione per non essere sommersi dalla posta e a volte dallo spam, non è altrettanto facile: bisogna collegarsi al sito del servizio, cercare la pagina di gestione delle iscrizioni, autenticarsi, scovare il tasto per cancellare l'abbonamento e sperare che il servizio funzioni (non sempre accade). Per snellire questa procedura è stato messo a punto il servizio Unroll.me, completamente gratuito, che si integra perfettamente con Gmail.

In caso di errore

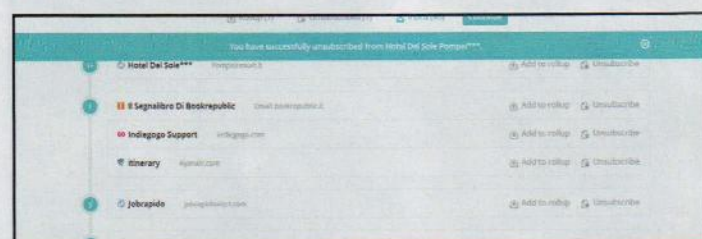
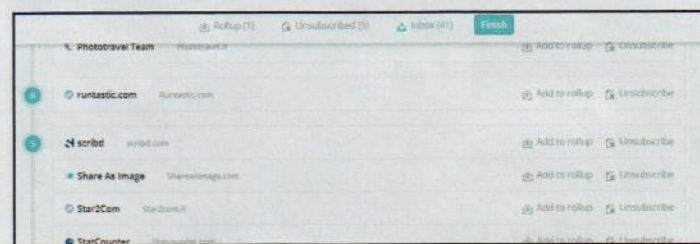
Dopo aver fatto un po' di pulizia, se ti rendi conto di essere stato troppo zelante e di aver eliminato delle newsletter o mailing list importanti, puoi recuperarle dalla sezione "Unsubscribed": ora, accanto alla voce, appare l'opzione "Re-subscribe". Per tornare alla propria casella con rollup e cancellazioni, basta usare il menu collegato al proprio indirizzo di posta, nella home page.

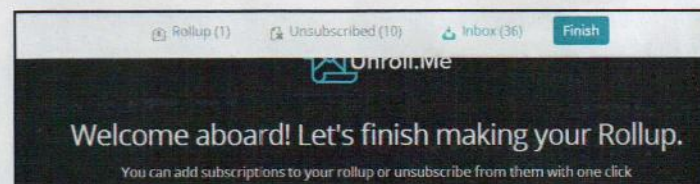
1 Collegati alla home page dell'applicazione Web: https://unroll.me. Fai clic su "Get starded now" al centro della pagina.

2 Dopo aver inserito il proprio indirizzo email (Gmail), occorre barrare la casella dei termini e condizioni d'uso, poi premere "Continue".

3 Chiaramente Unroll Me deve aver accesso a tutta la tua corrispondenza, contatti compresi. Dobbiamo acconsentire a questo passaggio e concedergli di leggere la nostra posta.

4 Inizia così il controllo, in gergo "scansione", della tua casella Gmail. Il contatore viene aggiornato in tempo reale con il numero di sottoscrizioni a newsletter e mailing list trovate.

5 Dopo aver fatto clic su "Continue to next step" per procedere oltre, vengono elencati tutti i servizi trovati che corrispondono alle caratteristiche degli abbonamenti a newsletter.

6 Accanto a ogni servizio si trova la voce "Add to rollup": serve per liberare la casella di posta, spostando le comunicazioni in una sorta di "digest", riassunto, giornaliero.

7 Quando si preme quel tasto, un messaggio in alto avverte che l'aggiunta alla mail riassuntiva giornaliera, che troverai nella cartella di Unroll Me, è andata a buon fine.

8 Accanto al pulsante del rollup trovi quello più importante: l'unsubscribe, il comando per eliminare l'iscrizione alla newsletter.

9 Una volta premuto il pulsante Unsubscribe, un altro messaggio in alto dice che l'operazione è andata a buon fine: senza troppi problemi, basta un clic.

10 Ogni volta che ci si cancella da una newsletter, aumenta il contatore Unsubscribed in alto nella pagina, tra parentesi.

11 Dopo un tot di cancellazioni, la Web app ti chiede un piccolo favore: fargli un po' di pubblicità sui social, non solo Facebook.

12 Al termine delle operazioni di cancellazioni, per chiudere la Web app occorre premere il pulsante Finish in alto.

Il comando Unsubscribe di Gmail ci semplificherà la vita

Gmail ha annunciato che consentirà di cancellare più facilmente le iscrizioni alle mailing list. Il procedimento sarà molto semplice: se l'e-mail ricevuta conterrà l'indirizzo per interrompere la sottoscrizione, accanto all'indirizzo del destinatario comparirà l'opzione "Unsubscribe". Peccato che, però, se nell'e-mail non sarà incluso il link che consente di eliminare la sottoscrizione, l'opzione non comparirà e dovrai usare Unroll Me. O, peggio, cancellare l'iscrizione manualmente.

Musica gratis, ma al massimo

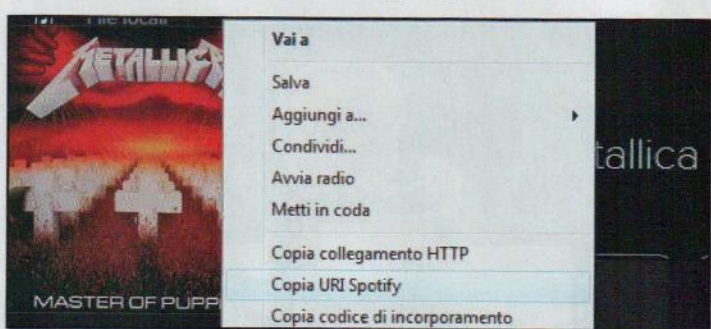
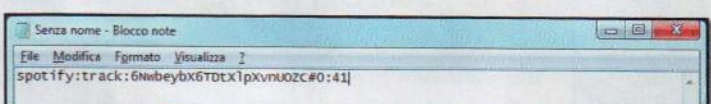
Il fatto che Spotify sia gratuito non significa che non abbia opzioni avanzate: ecco come impostarle per migliorare l'ascolto

Da quando la musica in streaming è esplosa, molti utenti hanno smesso di usare CD, MP3 e dischi. La possibilità di usare una piattaforma come Spotify, dove gestire playlist, scoprire nuova musica, condividerla è semplicissimo e molto comodo, ha dato il via alla rivoluzione. In questa pagina vi diamo qualche dritta per migliorare l'esperienza d'uso del servizio svedese. In particolare parleremo di dissolvenze, musica preferita e condivisione dei brani.

1 Il primo trucco riguarda la dissolvenza: in pratica è possibile eliminare i silenzi tra un brano e l'altro. Vai in Modifica/Preferenze per personalizzare il servizio.

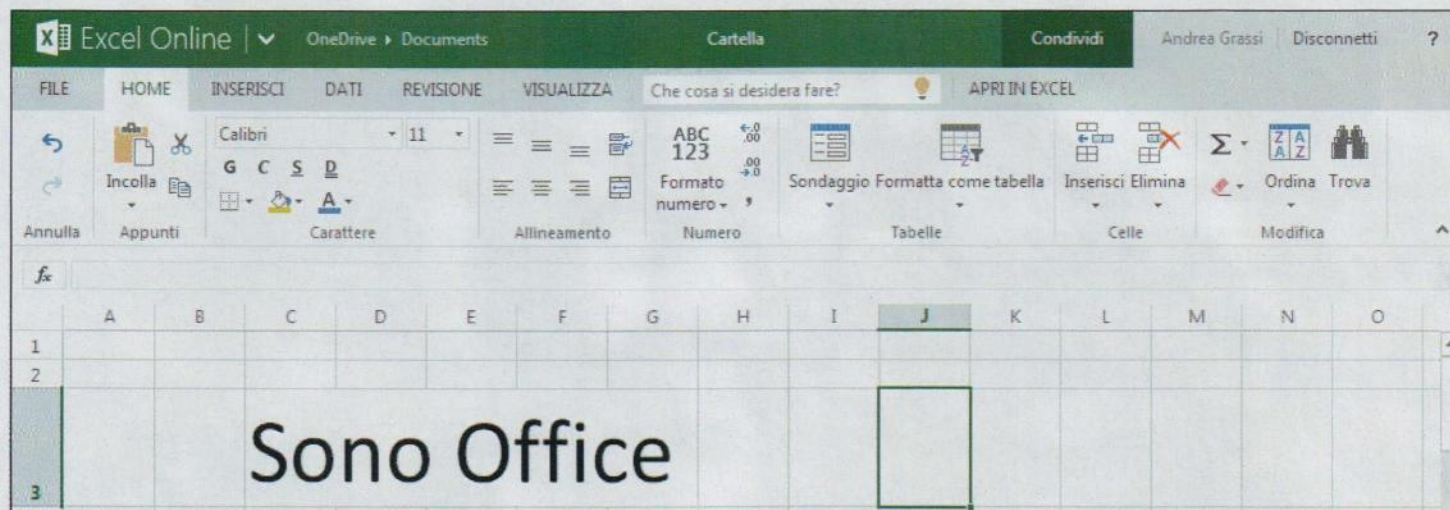
2 Nella pagina che appare, scorri le voci fino alla sezione Riproduzione. Qui puoi attivare l'opzione relativa alla dissolvenza, stabilendo anche il numero di secondi di sovrapposizione tra brani.

3 Oltre a gestire le playlist, è possibile anche contrassegnare brani o interi album come preferiti. Basta usare il comando + che si trova a fianco di ogni titolo per aggiungerlo a "La mia musica".

4 Per eliminare un brano, o un album, dalla propria musica, basta premere nuovamente nello stesso punto per disporre del comando necessario. Il comando, ora, ha assunto forma di segno di spunta, ma diventa una X per portare a termine l'eliminazione.

5 L'ultimo trucco riguarda la condivisione: Spotify permette non solo di far ascoltare la canzone a un amico, ma anche di avviare la riproduzione da un punto preciso. Prima di tutto fai clic col destro sul brano e scegli "Copia URI Spotify".

6 A questo punto usa il codice incorporato per aggiungere un parametro. Il codice appare così: spotify:track:6NwbeybX6TDtXlpXvnUOZC. Incollalo in un documento di testo e aggiungi un cancelletto seguito da minuti e secondi. Così: #0:41. A quel punto condividi il nuovo URL.

Nel prossimo numero

Il "vero" Microsoft Office, gratis

Scopriamo Office Live, il servizio che permette di usare il vero Office in qualsiasi browser senza pagare un euro

La rivista sarà in edicola il 24 settembre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Esperti di... BitTorrent

Sfrutta al massimo il più diffuso ed efficace sistema peer to peer per scaricare di tutto

Furto di foto dai cellulari

Come non fare la fine delle star di Hollywood che hanno visto le loro foto private pubblicate in rete

Fotoritocco online

Addio caro (e costoso) Photoshop: le foto oggi si ritoccano online, grazie al servizio gratuito Fotor

Il Mio Computer idea
10 - 23 settembre
Quattordicinale - 2014 - 1,90 euro

Direttore Responsabile: Luca Sprea

Realizzazione: Aktia Srl

Responsabile di redazione: Oscar Maeran

Redazione: redazione@computer-idea.it

Iconografie e fotografie: iStockphoto, Shutterstock

Pubblicità: Alessandra Cappellacci Tel. 02.92432.275 Cell. 320.4670523 Email alessandracappellacci@sprea.it

Abbonamenti
Si sottoscrivono in 2 minuti con 2 click via web. Trova l'offerta speciale di questo mese all'indirizzo: **www.myabb.it/computeridea** oppure scrivi ad **abbonamenti@myabb.it**; puoi anche abbonarti via fax 02.700537672, per telefono 02.87168074 dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 18,00. Il costo della telefonata da linea fissa è pari a una chiamata su rete nazionale. Da telefono cellulare il costo dipende dal piano tariffario in uso.

Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco sul Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale:
Roberto Bosa (Presidente),
Susj Castenetti, Ivo Costa

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Il Mio Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 25.11.1995 con il numero 576.

ISSN 1124-0415